

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica	Anie		
41	Il Giornale di Vicenza	20/05/2016	LA TECNOLOGIA ITALIANA ALLA CONQUISTA DELL'INDIA	2
42	Il Giornale di Vicenza	20/05/2016	LA FABBRICA DIGITALIZZATA COSI' VICINA, ANCORA LONTANA	3

NEGLI ULTIMI 15 ANNI LE ESPORTAZIONI HANNO MOSTRATO UN INCREMENTO MEDIO ANNUO DEL 15%

La tecnologia italiana alla conquista dell'India

La meccanica e l'automazione industriale costituiscono tradizionalmente due settori di punta dell'export italiano rivolto all'India, rappresentando in aggregato una quota superiore al 40% sul totale esportato.

A testimonianza della crescente ricettività del mercato, nel periodo 2000-2015 le esportazioni italiane di tecnologie per l'automazione industriale in India hanno mostrato un tasso di incremento medio annuo vicino al 15%. La crescente apertura ai mercati esteri rappresenta un importante driver di sviluppo per l'industria italiana dell'Automazione industriale (vicina al 2,5% la crescita media annua delle esportazioni di tecnologie per l'automazione nel periodo 2011-2015).

Per diffondere la tecnologia italiana in questo settore, ICE-Agenzia, in collaborazione con l'Area Internazionalizzazione di ANIE, ha organizzato una collettiva italiana alla seconda edizione di SPS Automation in India (Gujarat - Ahmedabad, 7-9 aprile 2016). Le aziende italiane che hanno popolato l'area di 54 mq hanno avuto l'occasione di partecipare a incontri B2B con OEM e End User Indiani. Degna di nota la visita di una delegazione del Ministero delle Ferrovie indiane, che ha mostrato particolare interesse nei fornitori di tecnologie italiane.



In un contesto internazionale in rallentamento, fra i Paesi emergenti l'India rappresenta un'economia che anche nel periodo più recente ha mantenuto un ampio dinamismo.

Nel 2015 il PIL indiano è cresciuto su base annua a un tasso vicino al 7,5% e analoghe variazioni sono attese nel biennio 2016-2017. Tali andamenti beneficiano del positivo contributo della domanda interna, grazie alla crescita di consumi e investimenti. La crescente domanda di beni strumentali e di tecnologie che caratterizza il mercato indiano apre significative opportunità di collaborazione per le imprese italiane. Oggi nel Paese l'ampio fabbisogno di macchinari e attrezzature è colmato per oltre il 60% da beni di importazione e, in particolare, l'India importa attualmente circa la metà del consumo totale di tecnologie per l'automazione.

L'India è oggi la sesta potenza industriale a livello internazionale, con una quota sulla produzione manifatturiera mondiale di circa il 3%. L'espansione del settore manifatturiero ricopre un ruolo centrale nella strategia economica indiana e, in specifico, all'interno del Piano quinquennale 2012-2017, con l'obiettivo di esprimere nel 2025 oltre il 25% del PIL nazionale.

LE TAVOLE ROTONDE

Le linee di assemblaggio del settore automobilistico sono tra le più affollate di robot. Sia che si parli di verniciatura che di saldatura, l'uomo non è mai a contatto con le stazioni di lavoro per ragioni di sicurezza. Qualcosa sta cambiando: possiamo ipotizzare per il futuro una collaborazione diretta tra uomo e robot senza gabbie di protezione? Un tema affascinante che sarà approfondito mercoledì 25 nella Tavola Rotonda Automotive sul tema "Mass Customization: flessibilità ed efficienza produttiva".

Due gli approfondimenti di giovedì 26. Food&Pharma parlerà di "Diagnostica, minimizzazione e personalizzazione

dei lotti di produzione nel settore alimentare e farmaceutico". L'analisi delle informazioni raccolte lungo le linee di produzione permette di pianificare la manutenzione, ma la presenza di rete di sensori può essere oggetto di attacchi esterni.

L'altro approfondimento riguarda Meccatronica e Industria 4.0. L'evoluzione di servizi e soluzioni dal mondo del controllo del movimento e della potenza fluida. Il mondo dell'industria 4.0 richiede sistemi sempre più intelligenti che sappiano autodiagnosticarsi, ma anche diagnosticare, essere efficienti in termini di consumo e in grado di misurare e condividere le misure fatte.



Comunicazione pubblicitaria
a cura di PubliAdige

LO RIVELA UNA RICERCA CONDOTTA DALL'OSSERVATORIO DEL POLITECNICO DI MILANO

La Fabbrica digitalizzata così vicina, ancora lontana

La maggior parte delle aziende italiane manifesta esigenze direttamente correlate ai benefici che porterebbe un passaggio alle tecnologie di Industria 4.0, ma c'è ancora una conoscenza limitata delle potenzialità legate al passaggio verso la fabbrica digitalizzata. Lo rivela un'indagine condotta dal Politecnico di Milano, che attraverso l'Osservatorio Meccatronica - Automazione industriale si propone di realizzare una "Mappatura delle competenze meccatroniche in Italia".

Un progetto ambizioso, che punta ad investigare la capacità di innovazione di un particolare comparto del manifatturiero



italiano: quello dell'industria meccanica e dell'automazione. Nell'ottica europea di rilancio del settore manifatturiero basato sui concetti di Smart Factory e Industria 4.0, risulta-

no di fondamentale importanza per le aziende aspetti quali l'innovazione di processo e di prodotto, la computerizzazione, l'uso di tecnologie abilitanti, dell'elettronica e dell'IT, l'auto-

mazione dei processi.

Circa l'80% delle aziende, su un campione di 570, ha dichiarato di essere a conoscenza delle rivoluzioni in atto nel manifatturiero, il 60% ammette che non si sta muovendo per attuare le trasformazioni verso l'industria 4.0 (il 13% si sta muovendo in maniera media e il 14% è fortemente orientata in quella direzione).

Analogo discorso per i fabbisogni in termini di personale qualificato e risorse informatiche. Solo il 16% del campione ha già a disposizione il personale necessario per la trasformazione verso l'industria 4.0 e il 13% le risorse IT.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FOCUS

INDUSTRY 4.0

CONQUISTATA PESCARA SI FA ROTTA VERSO PARMA

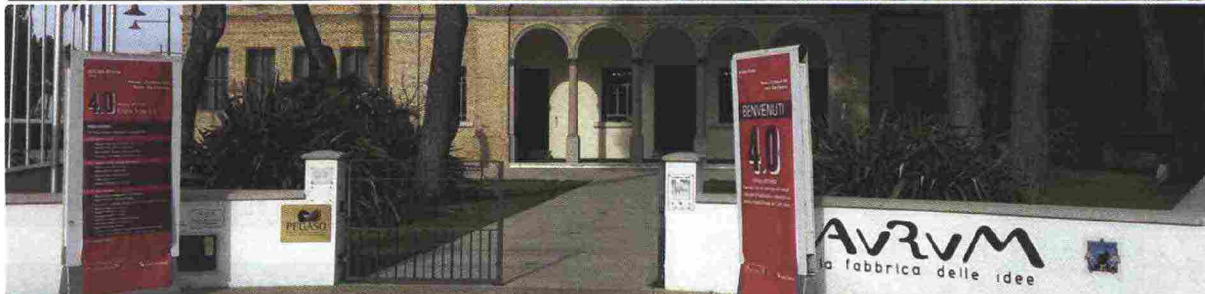
SPS Italia ha scelto l'Abruzzo per avvicinarsi al tessuto produttivo del Centro Italia. Oltre 200 partecipanti hanno decretato il successo della tavola rotonda organizzata da Messe Frankfurt Italia a Pescara, pensata per un know how condiviso sui temi di Industry 4.0. Dopo la prossima tappa di Milano del 12 aprile, l'appuntamento fieristico è fissato a Parma dal 24 al 26 maggio.

di Luigi Ortese

La tavola rotonda sui temi di Industry 4.0, organizzata da Messe Frankfurt Italia a Pescara, è stata un successo. Il confronto tra fornitori e utilizzatori di automazione industriale sul territorio imprenditoriale del Centro Italia, che si è tenuta il 25 febbraio scorso presso lo spazio Aurum di Pescara, ha risposto a un'esigenza reale di informazione e incontri sul tema nel territorio. Protagoniste dell'incontro sono state le aziende De Cecco, Dompè, Fameccanica Group, Gelco e Vision Device che prima hanno presentato le proprie case history e poi si sono confrontate con i responsabili di automazione di Bosch Rexroth, Lenze Italia, Pilz Italia, Rockwell Automation, Schneider Electric e Siemens. Francesca Selva, Vice President Marketing and Events, ha commentato così l'evento: "A Pescara è stato un successo oltre le nostre più rosee aspettative. È evidentemente un territorio ancora poco battuto nella diffusione delle informazioni. Anche per questo abbiamo arricchito il programma visitatori per SPS Italia con il progetto Over300 che offre convenzioni particolarmente vantaggiose per colo-



Foto ©Daurische Messe, Hannover Messe.



Immagini della tavola rotonda organizzata da Messe Frankfurt Italia a Pescara, pensata per un know how condiviso sui temi di Industry 4.0.

ro che devono percorrere più di 300 km per arrivare a Parma e necessitano di due giorni per visitare la fiera". L'entusiasmo dimostrato dagli oltre 200 partecipanti già spinge gli organizzatori a pensare di rinnovare l'appuntamento per il 2017. In occasione della prossima tappa in programma invece a Milano, il 12 aprile, si parlerà delle tecnologie che concorrono ai processi 4.0: R-Fid, sistemi di visione, sensoristica e software.

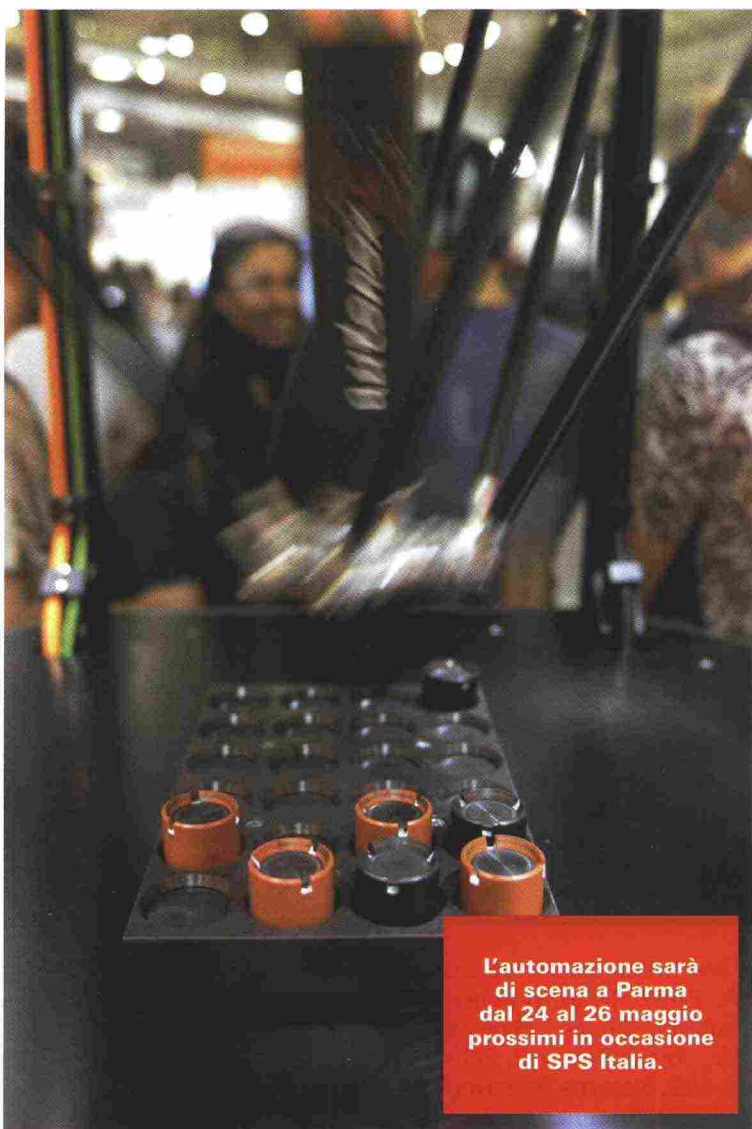
L'AUTOMAZIONE A SPS ITALIA

Nel frattempo si sono aperte le registrazioni alla fiera di Parma, in programma dal 24 al 26 maggio: gli espositori sono in aumento, tanto che la percentuale di crescita prevista lievita all'8%, e gli spazi completati da aree e iniziative spettacolari e interattive. In particolare, nel padiglione 4, l'area Know how 4.0 sta prendendo vita con demo interattive di aziende quali: ABB, Adept, B&R, Comau, Beckhoff,

Bonfiglioli, Bosch, Camozzi, Dassault, Denso, ESA, Fanuc, Festo, Hilscher, Klain, Mitsubishi, Omron, Phoenix Contact, Pilsz, Rittal, Rockwell, Schneider, Sew, Sick, Siemens, Yaskawa. Definito anche il programma degli incontri di automazione in fiera. L'Ordine degli Ingegneri si è impegnato a riconoscere i Crediti Formativi Professionali (CFP) per la partecipazione alle sessioni convegnistiche, attestando così la rilevanza tecnico-formativa delle memorie presentate. L'ingresso in fiera è gratuito, previa registrazione. Gli organizzatori invitano a consultare il programma di visita che, pensato per tutti gli attori del settore, risponde ad ogni tipo di esigenza. Maggiori informazioni su www.spsitalia.it.



Francesca Selva, Vice President Marketing and Events di Messe Frankfurt Italia.



L'automazione sarà di scena a Parma dal 24 al 26 maggio prossimi in occasione di SPS Italia.

over
300km

Per agevolare l'afflusso di visitatori a SPS Italia è stato previsto il progetto Over300 che offre convenzioni particolarmente vantaggiose per coloro che devono percorrere più di 300 km per arrivare a Parma e necessitano di due giorni per visitare la fiera.

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE!

Nel corso della manifestazione SPS Italia di Parma, numerosi saranno gli incontri di approfondimento pensati per tecnici e operatori del comparto Automazione. Ecco quelli da segnare in agenda.

Martedì 24 maggio

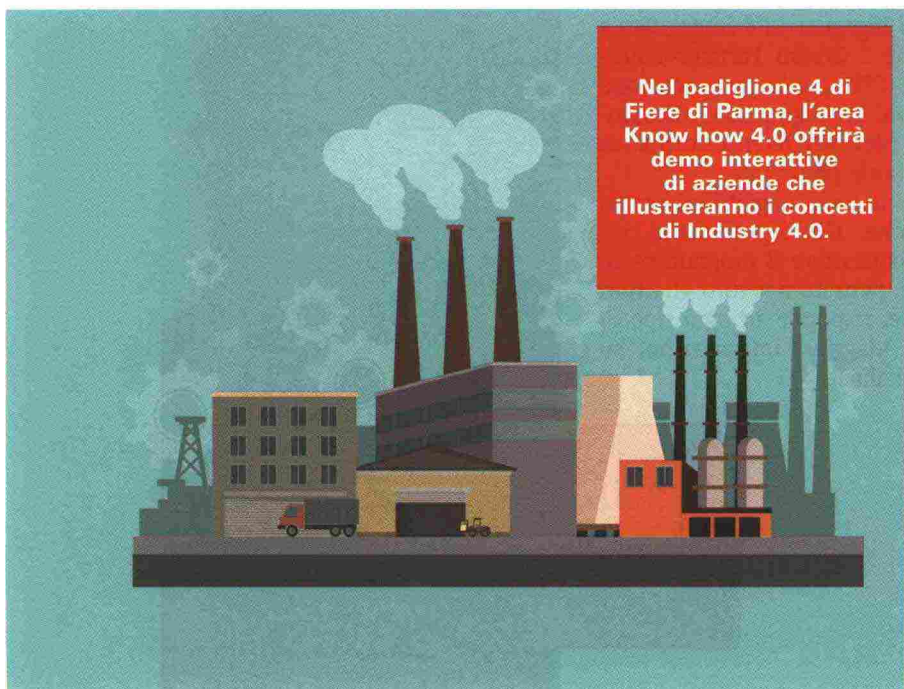
"IoT Talks: la fabbrica in digitale", organizzato da Cisco;
"Appuntamento con la tecnologia: progettazione meccatronica".

Mercoledì 25 maggio

"Presentazione dei dati di settore", a cura di ANIE Automazione;
"Industry 4.0: la nuova frontiera della competitività industriale", di Roland Berger;
"Tavola rotonda Automotive-Mass Customization: flessibilità ed efficienza produttiva";
"Meccatronica e Industria 4.0. L'evoluzione di servizi e soluzioni dal mondo del controllo del movimento e della potenza fluida", a cura di Assofluid;
"Appuntamento con la tecnologia IoT e Big Data".

Giovedì 26 maggio

"Tavola Rotonda Food & Pharma";
"Minimizzazione e personalizzazione dei lotti di produzione alimentare";
"Produrre medicinali su misura: futuro o realtà?".



Nel padiglione 4 di Fiere di Parma, l'area Know how 4.0 offrirà demo interattive di aziende che illustreranno i concetti di Industry 4.0.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica	Anie		
10	Italia Oggi	19/05/2016	IL FUTURO DELLA FABBRICA INTELLIGENTE E' A PARMA	2
21/22	In Motion	01/04/2016	L'IMPORTANZA DI UNA PRESENZA LIVE SUL WEB	4
28	In Motion	01/04/2016	LA FABBRICA DEL FUTURO IN VETRINA A PARMA	6

Il futuro della fabbrica intelligente è a Parma

Dal 24 al 26 maggio, nella città emiliana, va in scena SPS Italia, la fiera dell'automazione industriale.

Protagonisti: industria, digitalizzazione e manifattura 4.0

Se l'Italia rimane il secondo paese manifatturiero d'Europa, dopo la Germania, e uno dei primi al mondo, lo deve a un tessuto produttivo fatto di tantissime eccellenze, di aziende che puntando sulla qualità e senza scendere a compromessi hanno conquistato la leadership in molti settori differenti, di imprese che hanno saputo modernizzarsi e rispondere alle nuove richieste dei mercati globali.

Ma nulla è acquisito per sempre. Anzi. La prossima sfida che attende il sistema manifatturiero italiano e che deciderà del suo futuro per i prossimi decenni è già qui. È la quarta rivoluzione industriale, la cosiddetta **Industry 4.0**, ovvero la totale automazione e interconnessione delle produzioni. E solo vincendola, si potranno creare nuove specializzazioni e prodotti innovativi, costruire valore aggiunto e continuare a competere nel mondo.

Lo sanno bene i tanti imprenditori e amministratori, soprattutto di piccole e medie aziende italiane, che anche quest'anno affolleranno, dal 24 al 26 maggio, i padiglioni della Fiera di Parma per la sesta edizione di **SPS IPC Drives Italia**, la fiera dell'automazione industriale. Quest'anno troveranno 674 aziende espositrici (+11% rispetto alla passata edizione) e, come sempre, un'offerta completa e tutto il mercato a portata di mano.

«La nostra attenzione è sempre rivolta ai mega trend che riguardano in particolare il settore manifatturiero europeo e italiano», dice **Donald Wich**, amministratore delegato di **Messe Frankfurt Italia**, la società che organizza la manifestazione. «Per questo non possiamo ignorare l'impatto che i concetti alla base di Industria 4.0 avranno sul prossimo futuro. La nostra piattaforma espositiva è un'agorà che permette a tutti gli operatori di incontrarsi e confrontarsi per studiare applicazioni, proporre soluzioni e comprendere gli investimenti».

«La storica vocazione manifatturiera del nostro paese oggi può acquistare una nuova voce digitale», aggiunge **Agostino Santoni**, amministratore delegato di **Cisco Italia** che a SPS Italia porterà il format **IoT Talks**, evento che in questa occasione esplorerà le opportunità della trasformazione digitale (24 maggio alle 9.30). «Tecnologie flessibili e potenti offrono un'occasione senza precedenti. E noi vogliamo condividere la sfida appassionante dell'innovazione con



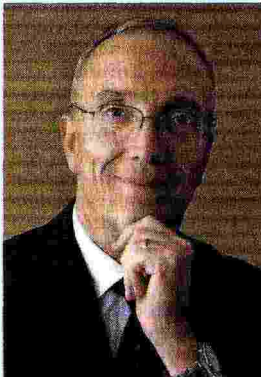
tutti i protagonisti di un settore decisivo per fare in modo che nei prossimi anni l'Italia smetta di inseguire e si ponga alla guida della trasformazione».

Per la prima volta quest'anno a SPS Italia sarà presente anche **ASSOFLUID**, l'associazione che raggruppa costruttori e operatori del settore oleoidraulico e pneumatico, un comparto con un giro d'affari di circa 4 miliardi di euro, secondo a livello europeo solo alla Germania e quinto a livello mondiale. «Abbiamo abbracciato con entusiasmo questa collaborazione», dice **Domenico Di Monte**, il presidente dell'associazione, «perché siamo convinti che sia in atto un'evoluzione dell'industria e dell'automazione in particolare che fa sì che non si possa più parlare di singoli settori. Non ci sono più confini definiti, e bisogna sviluppare nuove competenze che vanno dalla meccatronica all'IT. Non è più possibile, nel nostro caso, guardare al mondo della trasmissione e controllo del movimento e della potenza fluida senza fare leva su queste innovazioni». Per questo ASSOFLUID organizzerà, il 25 maggio alle 14, una tavola rotonda dal titolo «Meccatronica e Industria 4.0. L'evoluzione di servizi e soluzioni dal mondo del controllo del movimento e della potenza fluida». Una delle novità più attese di questa nuova edizione di SPS Italia è rappresentata dall'area che precede l'ingresso alla fiera: l'**area Know how 4.0**. «Abbiamo voluto creare uno spazio», racconta **Francesca Selva**, vicepresidente marketing & events di Messe Frankfurt Italia, «dove poter toccare con mano isole di lavoro reali e virtuali all'insegna del 4.0. Un cammino che conduce nel mondo delle tecnologie oggi più attuali quali big data, Internet of Things per l'industria, robotica, realtà aumentata e sistemi di visione». Il progetto è realizzato in collaborazione con il Prof. **Giambattista Cruosso** del Politecnico di Milano, che aggiunge: «Abbiamo chiesto alle aziende che hanno aderito, di pensare a quest'area come a un luogo dove dare spazio alla creatività, slegandosi dal concetto di prodotto e concorrenza, anzi cercando di far nascere delle sinergie. Ne è venuto fuori un percorso dove l'industria intelligente si fonde con il mondo della robotica e dell'informatica, l'industria digitale trova la sua naturale connotazione nell'Internet of Things e dove la realtà aumentata mostra come tutto questo possa essere un'opportunità di condivisione dei contenuti».



COMPETENZA TEDESCA AL SERVIZIO DEL MADE IN ITALY

Messe Frankfurt è uno di più grandi gruppi fieristici al mondo, con un fatturato di 645 milioni di euro e un portfolio di oltre 130 manifestazioni. «La sede storica», spiega Donald Wich, l'amministratore delegato della filiale italiana, «ovviamente è a Francoforte. Ma siamo forse la società fieristica più globalizzata, con sedi in tutti i



Donald Wich, Amministratore Delegato
Messe Frankfurt Italia

maggiori mercati del mondo. Dei 2.400 addetti totali, solo la metà è in Germania, il resto opera al di fuori dei confini tedeschi, la maggior parte in Cina, che è il nostro principale mercato estero. In Italia, Messe Frankfurt è sbarcata nel 1998: «Oggi contiamo circa 50 dipendenti», continua Wich. «Siamo cresciuti molto negli ultimi anni, grazie soprattutto a SPS IPC Drives Italia. E ormai possiamo dire che il nostro settore di specializzazione è quello dell'automazione, che a livello corporate, invece, è forse uno dei più piccoli. L'attività principale è seguire le aziende italiane nel loro processo di internazionalizzazione e coordinare la loro presenza a tutte le varie manifestazioni del gruppo, che spaziano dall'automotive alla logistica, dal tessile ai beni di consumo. La nostra mission è essere parte attiva del made in Italy e, per questo, non ci limitiamo solo a organizzare fiere. Per quanto riguarda il settore dell'automazione, per esempio, oltre alla manifestazione di Parma, organizziamo mostre e convegni collaterali in tutta l'Italia, investiamo molto sulla formazione e promuoviamo analisi e studi che permettano di avere un'immagine approfondita del mercato». Tra questi, l'Osservatorio Mappatura delle competenze meccatroniche in Italia, in collaborazione con ANIE Automazione e Politecnico di Milano, che analizza la capacità d'innovazione nel settore dell'industria meccatronica e dell'automazione; l'Osservatorio Industry 4.0, in collaborazione con Roland Berger, che si concentra sulla nuova frontiera della competitività industriale nei settori automotive, elettromeccanica, food e pharma&beauty, e che verrà presentato il secondo giorno di SPS Italia; la Ricerca settore Packaging, in collaborazione con Assofluid e Politecnico di Milano, che analizza diffusione e potenzialità delle tecnologie del settore fluid power con particolare attenzione al mondo del packaging e macchine movimento terra.



messe frankfurt

sps ipc drives
ITALIA

**Tecnologie per l'Automazione Elettrica
Sistemi e Componenti
Fiera e Congresso
Parma, 24-26 maggio 2016**



L'importanza di una presenza "live" sul

web



Organizzata da web@live, in collaborazione con Assofluid, Assiot e ANIE Automazione, la tavola rotonda TECONetwork dello scorso febbraio è stato il primo evento di formazione sul marketing on-line. Relatori di aziende ed esperti in comunicazione hanno illustrato i vantaggi di una presenza sul web, costantemente aggiornata, che rifletta lo stile aziendale.

di Alma Castiglioni



Lo scorso febbraio, presso l'Istituto Piero Pirelli a Milano, si è tenuta la tavola rotonda "TECONetwork: chi sale si salva!", il 1° Learning Event - Il marketing indispensabile - promosso da TECONetwork e organizzato da web@live, in collaborazione con le associazioni Assofluid, Assiot e ANIE Automazione. La giornata ha visto la presenza di relatori di aziende e di esperti di comunicazione web.

Questi gli obiettivi dell'incontro: in primo luogo informare sul perché oggi essere on-line è indispensabile e fornire indicazioni concrete su come esserci e con quali strumenti; in secondo luogo dar prova, attraverso le testimonianze di chi sta già facendo sistema, di come l'effetto moltiplicatore sia fondamentale sul web; infine far meglio comprendere i vantaggi di "strumenti" come TECONetwork.

La piattaforma web: uno strumento fondamentale per ogni azienda

I relatori, accomunati da una passione divenuta lavoro e conseguentemente studio e aggiornamento continuo di tutte le tecnologie che il web mette a disposizione, hanno illustrato le proprie esperienze lavorative, elencando pregi e difetti di quello che ormai possiamo definire una realtà, solo apparente-

CRONACA
imprese & mercati

mente virtuale, ovvero la "rete informatica" o, in termini più attuali, la "piattaforma web". Se una quindicina di anni fa potevamo solo immaginare quale potesse essere lo scenario industriale alla luce del costante evolversi di internet, dei computer e di tutto ciò che ne è derivato (banda larga, piattaforme vendita on line, blog, etc.), oggi possiamo affermare che il web è uno strumento fondamentale, se non addirittura indispensabile, per qualunque azienda si affacci sul mercato.

Tralasciando, infatti, quanto internet e/o la rete abbiano influenzato le abitudini di ognuno di noi, tutti i relatori sono stati concordi nell'affermare come in ambito strettamente lavorativo la rete sia divenuta una variabile reale che impatta profondamente sul successo di una azienda, oltre che fattore di profitto costantemente in divenire, tale da esse-

● Assunta Galbiati (Galbiati Group) e Giorgio Ferrandino (Sew-Eurodrive) sono stati due dei relatori dell'evento.
 ● Assunta Galbiati (Galbiati Group) and Giorgio Ferrandino (Sew-Eurodrive) were among the event speakers.



re monitorata e studiata in ogni suo aspetto per trarne vantaggi competitivi.

L'importanza dell'aggiornamento costante del sito aziendale

Ma non è tutto. Un'azienda che decide di presentarsi on-line non può, infatti, esimersi dal seguire il servizio post vendita anche sulla rete stessa. Tantomeno può restare inattiva e non aggiornare il listino prodotti con nuove immagini, video, testimonianze. In poche parole, lo stile aziendale si deve riflettere sulla rete (e

viceversa). Chi visita un sito non deve abbandonarlo, ma deve essere rapito dalla curiosità e desiderare di ritornarvi. Naturalmente, per fare questo, occorre personale, ma anche studio, lavoro e ricerca per curare il rapporto con i clienti, rapporto che oggi non può prescindere anche dall'attenta gestione dei vari social network (Twitter, Facebook, LinkedIn, Instagram...). Chi si affaccia su questo mondo "virtuale" non può tralasciare alcun dettaglio: deve stare al passo e investire continuamente, se vuole perseguire una strategia vincente. ●

NEWS ARTICLE - businesses & markets

The Importance of Being "Live" On line

Organized by web@live, together with Assofluid, Assiot and ANIE Automazione, the round table discussion TECONetwork, held last February, was the first ever on line marketing training event. Speakers from top communications companies explained the vast advantages to be garnered from a web presence that accurately reflects company style and is constantly updated.

by Alma Castiglioni

changed our personal habits, all speakers were in agreement over the crucial importance of the net in a company's long term success. A driver of profit to be studied in every detail to gain competitive advantage.

At the Piero Pirelli institute in Milan last February the round table discussion "TECONetwork: who climbs, survives!", the 1° Learning Event - essential marketing - promoted by TECONetwork and organized by web@live, together with Assofluid, Assiot and ANIE Automazione, was held.

The day included great presentations from company speakers as well as on line communication experts. The goals of the session were to explain the indispensable necessity of having a web presence and to give concrete examples of how to manage this using which tools.

Secondly, case studies were examined of well placed companies and how a snowball effect on line can transform a company's fortunes. Finally, understanding the advantages of "tools" like TECONetwork.

The web is a fundamental platform for any company

Sharing a common passion and having studied and subsequently devoted time and energy to the continuous technological updates in the field, the guest speakers spoke about their professional experience, listing the virtues and defects of a reality that is only by definition "virtual", but is now a genuine "information network" or to use a more current term, the "web platform". If, 15 years ago, we could only guess at the industrial landscape we would be facing resulting from the constant evolution of the net, computers and the ecosystem that surrounds them (broadband, on line sales platforms, blog, etc.), right now we can confirm the web as a fundamental tool, indeed indispensable for practically any business. Ignoring just how much the internet has

The importance of a constantly updated site

It by no means finishes there! A company's on line presence must also be supported by an equally interactive after sales service. Catalogues must be continuously updated, with new images, videos and customer experience. To put it in a nutshell, company style is reflected in the web site (and vice versa). A visitor to the site must never quit it, but rather have his curiosity piqued and certainly wish to return in the future. To achieve this, the right personnel is key, but also the right studies, research into customer management and optimal social network management (Twitter, Facebook, LinkedIn, Instagram...). Every detail must be examined and satisfied in this "virtual" world, constant investment becomes the watchword for a winning strategy. ●

IMPRESE & MERCATI

businesses & markets

news

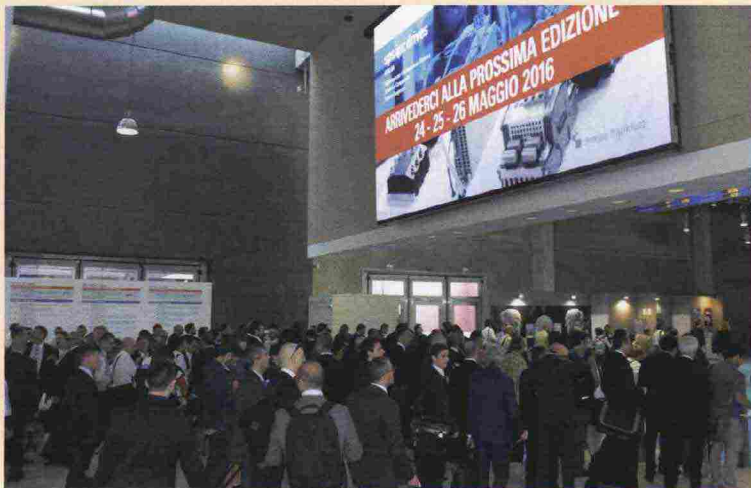
La fabbrica del futuro in vetrina a Parma

A Parma, dal 24 al 26 maggio, si terrà SPS IPC Drives Italia, un appuntamento imperdibile per i costruttori di macchine e per le aziende manifatturiere, un'occasione per le aziende italiane per le quali la revisione dei processi produttivi rappresenta un'opportunità unica per rafforzare la propria leadership a livello globale. Oramai è un must nel panorama fieristico italiano, con espositori sia italiani che stranieri e una serie di partnership messe in campo che evidenziano l'alto livello ormai consolidato. Quest'anno infatti ci sarà la possibilità di sentire i contributi di Cisco con "IoE Talks: la fabbrica in digitale" e di Roland Berger, con la presentazione dello studio commissionato da SPS Italia "Industria 4.0 la nuova frontiera della competitività industriale in Italia" con focus sui settori automotive, cyber security, elettromeccanica, food e pharma&beauty.

Agorà di confronto e dialogo, animata da tensione innovativa e da un intento anche formativo, quest'anno la fiera non sarà solo vetrina ma soprattutto fabbrica. Si chiama Know how 4.0 il progetto che si propone di esemplificare praticamente ciò che sarà il futuro della produzione, con un intreccio di tradizione e innovazione, consistente nella rappresentazione in loco di uno spaccato

della fabbrica di nuova generazione dove tutto sarà collegato e le varie componenti della catena di produzione comunicheranno tra loro al fine di snellire il processo e renderlo sempre più fluido e versatile. Nella stessa area saranno presenti Industrial Software, Centri di Ricerca, Start-up e l'Ordine degli Ingegneri che, nel corso dei tre giorni di fiera, organizza cinque sessioni formative di mezza giornata tenute da esperti iscritti all'Ordine e giuristi di settore, focalizzate sull'evoluzione normativa e sulle problematiche di Security nei processi industriali.

Le aziende che partecipano al progetto Know how 4.0 sono le seguenti: ABB; **Anie** Automazione; Beckhoff Automation; B&R Automazione Industriale; Comau; Datalogic; Bonfiglioli Mechatronics Drive Solution; HSD Mechatronics; Bosch Rexroth; CAD Solution Provider e Design System; Camozzi Digital; Marzoli; Efa Automazione; Esa Automation; Fanuc Italia; Festo; Hilscher Italia; Klain Robotics; Denso; Mitsubishi Electric; Copan Italia; Phoenix Contact; Robox; Pilz Italia; Omron Electronics; Rittal; Rockwell Automation; Schneider Electric; Sew Eurodrive; Sick; Siemens; Kuka Roboter Italia; Yaskawa Italia.

**The future factory on show in Parma**

From the 24th to the 26th of May, the SPS IPC Drives Italy event will take place in Parma. This is an unmissable occasion for machinery constructors and all Italian manufacturers who require a review of production processes in order to strengthen their position of global leadership. It has become a "must" with the number of companies from around the world taking part underlining the qualitative level reached. This year there will be the chance to participate in Cisco's "IoE Talks: the digital factory" and, with Roland Berger, the presentation of the SPS Italy commissioned study "Industry 4.0 the new frontier for Italian industrial competition" there will also be a focus on the automotive, cyber security, electro-mechanical, food and pharma&beauty sectors.

With such lively debates and discussions going on, this year's event will not only be educational or a mere shop window

for companies. This will be clear in the Know how 4.0 project which will exemplify the future of production itself, bringing together tradition and innovation, it will present the factory of the future where every element will be inter-connected and each aspect of the production chain will communicate making processes ever more fluid and versatile. In the same area, Industrial Software, research centers, Start-ups and the engineers' chapter will be present. The latter will organize five half-day training sessions over the three day event. These will be held by experts from the sector and will focus on legislative changes and security problems within industrial processes.

The companies participating in the Know how 4.0 project are: ABB; **Anie** Automazione; Beckhoff Automation; B&R Automazione Industriale; Comau; Datalogic; Bonfiglioli Mechatronics Drive Solution; HSD Mechatronics; Bosch Rexroth; CAD Solution Provider e Design System; Camozzi Digital; Marzoli; Efa Automazione; Esa Automation; Fanuc Italia; Festo; Hilscher Italia; Klain Robotics; Denso; Mitsubishi Electric; Copan Italia; Phoenix Contact; Robox; Pilz Italia; Omron Electronics; Rittal; Rockwell Automation; Schneider Electric; Sew Eurodrive; Sick; Siemens; Kuka Roboter Italia; Yaskawa Italia.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Anie			
16	MF - Milano Finanza	18/05/2016	<i>IL FUTURO DELLA FABBRICA INTELLIGENTE E' A PARMA</i>	2
15	Bresciaoggi	18/05/2016	<i>INDUSTRIA - "SPS IPC DRIVES ITALIA" INVESTE SUL FUTURO DELLA MANIFATTURA 4.0</i>	3
15	Bresciaoggi	18/05/2016	<i>INDUSTRIA - MADE IN ITALY NO-LIMITS ALLA CONQUISTA DELL'INDIA</i>	5
	Ilsole24ore.com	17/05/2016	<i>L'AUTOMAZIONE CONTINUA LA SUA CORSA</i>	6
	Packagingspace.net	17/05/2016	<i>PRESENTE E FUTURO DELLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA</i>	9
21	Rapporti24 Impresa (Il Sole 24 Ore)	17/05/2016	<i>L'AUTOMAZIONE CONTINUA LA SUA CORSA (C.La via)</i>	11
	REPUBBLICA.IT	17/05/2016	<i>BOOM DI ESPOSITORI IN DUE PADIGLIONI</i>	13
	REPUBBLICA.IT	17/05/2016	<i>LA LEADERSHIP TEDESCA SPOSA LA FANTASIA ITALIANA E' IL TOP DELL'INDUSTRIA 4.0</i>	14
	REPUBBLICA.IT	17/05/2016	<i>MACCHINE E ROBOT ITALIANI AVANTI SUI MERCATI ESTERI LINNOVAZIONE DA' LA SPINTA</i>	16

Il futuro della fabbrica intelligente è a Parma

Dal 24 al 26 maggio, nella città emiliana, va in scena SPS Italia, la fiera dell'automazione industriale. Protagonisti: industria, digitalizzazione e manifattura 4.0

Se l'Italia rimane il secondo paese manifatturiero d'Europa, dopo la Germania, e uno dei primi al mondo, lo deve a un tessuto produttivo fatto di tantissime eccellenze, di aziende che puntando sulla qualità e senza scendere a compromessi hanno conquistato la leadership in molti settori differenti, di imprese che hanno saputo modernizzarsi e rispondere alle nuove richieste dei mercati globali.

Ma nulla è acquisito per sempre. Anzi. La prossima sfida che attende il sistema manifatturiero italiano e che deciderà del suo futuro per i prossimi decenni è già qui. È la quarta rivoluzione industriale, la cosiddetta **Industry 4.0**, ovvero la totale automazione e interconnessione delle produzioni. E solo vincendola, si potranno creare nuove specializzazioni e prodotti innovativi, costruire valore aggiunto e continuare a competere nel mondo.

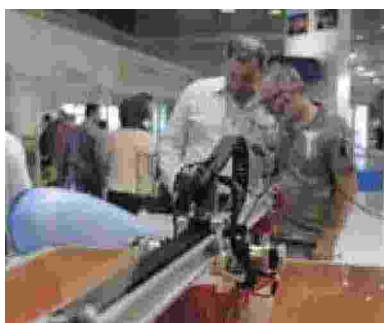
Lo sanno bene i tanti imprenditori e amministratori, soprattutto di piccole e medie aziende italiane, che anche quest'anno affolleranno, dal 24 al 26 maggio, i padiglioni della Fiera di Parma per la sesta edizione di **SPS IPC Drives Italia**, la fiera dell'automazione industriale. Quest'anno troveranno 674 aziende espositrici (+11% rispetto alla passata edizione) e, come sempre, un'offerta completa e tutto il mercato a portata di mano.

«La nostra attenzione è sempre rivolta ai mega trend che riguardano in particolare il settore manifatturiero europeo e italiano», dice **Donald Wich**, amministratore delegato di **Messe Frankfurt Italia**, la società che organizza la manifestazione. «Per questo non possiamo ignorare l'impatto che i concetti alla base di Industria 4.0 avranno sul prossimo futuro. La nostra piattaforma espositiva è un'agorà che permette a tutti gli operatori di incontrarsi e confrontarsi per studiare applicazioni, proporre soluzioni e comprendere gli investimenti».

«Quello dell'industria 4.0», aggiunge **Marco Vecchio**, segretario di **ANIE Automazione**, «è certamente un tema interessante e di prospettiva, ma presenta anche delle criticità, delle difficoltà anche di comprensione, e prevede un cambio di paradigma profondo nel modo

di fare manifattura. Per questo siamo felici di essere presenti anche quest'anno a SPS Italia, perché condividiamo la stessa mission: divulgare le nuove tecnologie, fare cultura imprenditoriale e d'innovazione». Con 95 aziende associate, **ANIE Automazione** rappresenta l'associazione italiana più rappresentativa nel campo dell'automazione di fabbrica e di processo. Un settore che nel 2015 ha superato i 4 miliardi di euro di fatturato, con una crescita del 7%, ma soprattutto uno dei pochissimi che è già riuscito a ritornare ai livelli pre-crisi e a superarli. A Parma, l'associazione illustrerà le sue iniziative in tema di Industria 4.0, digitalizzazione, cyber security, smart community, education, e in occasione dell'evento «Automazione e manifattura, il binomio del 4.0 in Italia» (il 25 maggio alle 10), presenterà i dati del settore e il nuovo Osservatorio dell'Industria Italiana dell'Automazione 2016, con le testimonianze dei principali attori del mondo dell'automazione e un focus dedicato alla stampa 3D.

Una delle novità più attese di questa nuova edizione di SPS Italia è rappresentata dall'area che precede l'ingresso alla fiera: l'**area Know how 4.0**. «Abbiamo voluto creare uno spazio», racconta **Francesca Selva**, vicepresidente marketing & events di **Messe Frankfurt Italia**, «dove poter toccare con mano isole di lavoro reali e virtuali all'insegna del 4.0. Un cammino che conduce nel mondo delle tecnologie oggi più attuali quali big data, Internet of Things per l'industria, robotica, realtà aumentata e sistemi di visione». Il progetto è realizzato in collaborazione con il Prof. **Giambattista Groosso** del Politecnico di Milano, che aggiunge: «Abbiamo chiesto alle aziende che hanno aderito, di pensare a quest'area come a un luogo dove dare spazio alla creatività, slegandosi dal concetto di prodotto e concorrenza, anzi cercando di far nascere delle sinergie. Ne è venuto fuori un percorso dove l'industria intelligente si fonde con il mondo della robotica e dell'informatica, l'industria digitale trova la sua naturale connotazione nell'Internet of Things e dove la realtà aumentata mostra come tutto questo possa essere un'opportunità di condivisione dei contenuti».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Comunicazione pubblicitaria
a cura di PubliAdige

DAL 24 AL 26 MAGGIO A PARMA LA SESTA EDIZIONE DELLA RASSEGNA DEDICATA A PRODOTTI E SOLUZIONI PER L'AUTOMAZIONE

«SPS IPC Drives Italia» investe sul futuro della **manifattura 4.0**

UN'AMPIA VETRINA CON 674 ESPOSITORI: IL MADE IN BRESCIA SARÀ PROTAGONISTA CON UNA VENTINA DI REALTÀ
UN'OCCASIONE PER LE IMPRESE CHE VOGLIONO AGGIORNARSI NELLA REVISIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

L'appuntamento è fissato dal 24 al 26 maggio prossimi al quartiere Fiere di Parma dove - con orario continuato, 9,30-18, ingresso gratuito riservato agli operatori professionali ma anche al mondo della scuola - andrà in scena «SPS IPC Drives Italia». La rassegna italiana che affronta le sfide e i cambiamenti della quarta rivoluzione industriale si prepara alla sesta edizione confermando, ancora, il trend di crescita dopo un'edizione 2015 andata in archivio con uno spazio espositivo di quasi 52 mila metri quadrati lordi, 608 espositori e quasi 23.500 visitatori.

SPS Italia, vetrina di prodotti e soluzioni di automazione, è l'occasione per le aziende italiane che desiderano aggiornarsi nella revisione dei processi produttivi, nuove tecnologie e cambiamenti organizzativi per rafforzare competitività e leadership a livello globale. «La nostra attenzione è sempre rivolta ai mega trend che riguardano in particolare il settore manifatturiero europeo e italiano - ha detto Donald Wich, amministratore Delegato di Messe Frankfurt Italia, che organizza la rassegna -: per questo non possiamo ignorare l'impatto che i concetti alla base di Industria 4.0

avranno sul prossimo futuro. La nostra piattaforma espositiva è un'agorà che permette a tutti gli operatori di incontrarsi e confrontarsi per studiare applicazioni, proporre soluzioni e comprendere gli investimenti».

Nel padiglione 4 del quartiere espositivo di Parma, subito dopo l'ingresso, sarà possibile addentrarsi nella prima mostra in Italia di soluzioni applicative e implementazioni per la manifattura 4.0. Un luogo in cui oltre 25 aziende condivideranno alcuni modi di uso concreto relativi al mondo della nuova rivoluzione industriale confrontandosi su tutte le componenti e cercando di accompagnare il visitatore non attraverso i prodotti, ma attraverso le idee, le soluzioni, le applicazioni. Nella stessa area saranno presenti industrial software, centri di ricerca e start-up.

Sono 674 le aziende fornitrici di automazione industriale (+11% rispetto all'edizione dell'anno scorso; in vetrina anche una ventina di realtà targate Brescia) distribuite su due padiglioni espositivi uniti da un percorso esterno ricco di iniziative così da garantire un'offerta completa e tutto il mercato a portata di mano.

Molte le iniziative collaterali, con tavole rotonde e seminari

tecnici organizzati durante le giornate di apertura della fiera. Il 24 maggio Cisco ha scelto SPS Italia per presentare «IoE Talks: la fabbrica in digitale». L'Internet of Everything, alla base della Smart Factory conferma il punto di incontro fra il mondo dell'automazione industriale e quello dell'Information Technology e la fiera accompagna l'automazione in questa nuova sfida fatta di tecnologie, competenze e soluzioni innovative. Il giorno dopo è in programma «Automazione e manifattura, il binomio del 4.0 in Italia». In occasione di questo incontro Giuliano Busetto, presidente di Anie automazione, presenterà l'osservatorio economico con i dati di settore dell'ultimo anno. A seguire Roberto Crapelli, amministratore delegato di Roland Italia, presenterà i risultati dell'osservatorio commissionato da Messe Frankfurt Italia «La nuova frontiera della competitività industriale in Italia», concentrato sui settori automotive, elettromeccanica, food e pharma&beauty. Sempre il 25 si terrà la tavola rotonda sull'automotive «Mass Customization: flessibilità ed efficienza produttiva». Moderata da Andrea Cabrini, direttore di Class CNBC, l'incontro unisce aziende di au-

tomazione e end user al tavolo in un dibattito su robot e sicurezza nelle linee di assemblaggio del settore automobilistico. Prevista anche la tavola rotonda Assofluid sul tema «Meccatronica e Industria 4.0»: digitalizzazione aziendale in ambito fluido-tecnica, pneumatica e oleoidraulica. Ne parlano le aziende della pneumatica tra le quali anche Camozzi, Festo, Metal Work, SMC Italia e Aventics. Nel programma del 26 si inserisce la tavola rotonda «Food&Pharma». Con Laura La Posta, caporedattore de Il Sole 24Ore, fornitori e fruitori di automazione si confronteranno su «Diagnostica, minimizzazione e personalizzazione dei lotti di produzione nel settore alimentare e farmaceutico».

Sul fronte dei convegni scientifici, il 24 e il 25 maggio si svolgeranno, rispettivamente, «IoT e Big Data» - opportunità e problematiche derivanti dall'aumento esponenziale dei dati disponibili in fabbrica, dalla manutenzione predittiva, il ruolo della sensoristica nelle applicazioni IoT, cybersecurity - e «Progettazione Meccatronica» dedicato ai fattori di efficienza e flessibilità, oltre che alla robotica nei moderni concetti di Industria 4.0 e all'evoluzione delle applicazioni Motion & Vision nella robotica.



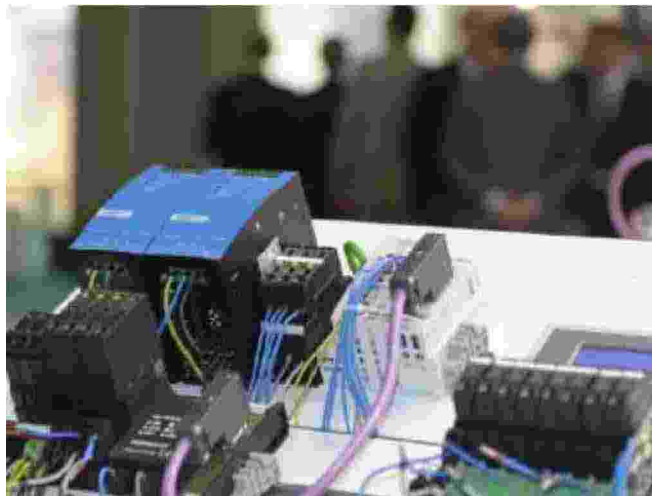
SPS IPC Drives Italia rinnova l'appuntamento al quartiere espositivo delle Fiere di Parma



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 046087

IL GRANDE PAESE OFFRE MOLTE OPPORTUNITÀ
Made in Italy no-limits
 alla conquista dell'India



L'automazione made in Italy riscuote consenso anche in India

La meccanica e l'automazione industriale costituiscono due settori di punta dell'export italiano rivolto all'India, rappresentando in aggregato una quota superiore al 40% sul totale esportato. A testimonianza della crescente ricettività del mercato, nel periodo 2000-2015 le vendite italiane di tecnologie per l'automazione industriale nel grande Paese asiatico hanno mostrato, in media, un +15% annuo.

Per diffondere la tecnologia italiana in questo settore, Ice-agenzia, in collaborazione con l'Area Internazionalizzazione di Anie, ha organizzato una collettiva italiana alla seconda edizione di SPS Automation in India: le aziende italiane impegnate nell'area di 54 mq (Asem, Brevetti Stendalto, Camozzi, Datalogic, EsaAutomation, Italtronic, Pizzato Elettrica, Reer), come spiega una nota, hanno avuto l'occasione di partecipare a incontri «B2B» con Oem e End User Indiani.

In un contesto internazionale in rallentamento, fra i Paesi emergenti l'India rappresenta un'economia che anche nel periodo più recente ha mantenuto un ampio dinamismo. Nel 2015 il Pil di quel Paese è cresciuto

su base annua a un tasso vicino al 7,5% e analoghe variazioni sono attese nel biennio 2016-2017. Tali andamenti beneficiano del positivo contributo della domanda interna, grazie alla crescita di consumi e investimenti.

La crescente richiesta di beni strumentali e di tecnologie che caratterizza il mercato indiano apre significative opportunità di collaborazione per le imprese italiane. Oggi nel Paese l'ampio fabbisogno di macchinari e attrezzature è colmato per oltre il 60% da prodotti di importazione e, in particolare, l'India importa attualmente circa la metà del consumo totale di tecnologie per l'automazione. Inoltre, il Paese è la sesta potenza industriale mondiale, con una quota sulla produzione manifatturiera di circa il 3%. L'espansione del settore manifatturiero ricopre un ruolo centrale nella strategia economica indiana e, in specifico, all'interno del piano quinquennale 2012-2017, con l'obiettivo di esprimere nel 2025 oltre il 25% del Pil nazionale. Altro polo che si sta confermando fondamentale per l'industria manifatturiera indiana è Mumbai, dove la fiera si svolgerà nel 2017.



DOSSIER | N. 4 ARTICOLI Rapporto Meccanica e automazione

L'automazione continua la sua corsa

-di Claudia La Via | 17 maggio 2016



È un circolo virtuoso a tenere in piedi la filiera dell'automazione industriale italiana. Il merito è soprattutto del comparto manifatturiero che, nonostante le difficoltà interne e la congiuntura economica globale ancora complessa, traina la domanda di automazione, strategica per la competitività e la crescita del business. «Se negli ultimi anni l'automazione in Italia è cresciuta in media del 5% anno su anno è perché l'industria manifatturiera è un settore vitale che chiede sempre più innovazione e flessibilità: obiettivi che possono essere raggiunti solo con un'automazione spinta e intelligente», spiega Giuliano Busetto, presidente di **Anie** Automazione e Industry sector Ceo di Siemens Italia.

Tradotto, significa che l'aumentata lungimiranza delle aziende porta vantaggi all'intera filiera. A partire proprio dal comparto dell'automazione industriale, un ecosistema variegato che dialoga attivamente con realtà e interlocutori diversi: «Da una parte ci sono i costruttori di macchine e gli impiantisti, dall'altra i system integrator, i distributori e i clienti finali», dice Busetto. Favorire il dialogo con l'intera filiera è strategico e premiante. Lo dimostra il fatto che, come spiega **Anie**, il comparto dell'automazione industriale manifatturiera e di processo ha generato nel 2015 un volume d'affari aggregato di 4,1 miliardi di euro, con una crescita del 7,1% anno su anno. Con più di 100 aziende associate, **Anie** Automazione rappresenta in Italia quasi il 90% del settore.

DOSSIER | N. 4 ARTICOLI
Rapporto Meccanica e automazione

[Torna alla home del dossier >](#)

All'interno dell'associazione sono stati creati negli anni diversi gruppi di lavoro per valutare attentamente dinamiche attuali e prospettive future di business: «Fra i più recenti ce n'è uno dedicato al software industriale, uno alla realizzazione dei data center e uno all'automazione dei processi», spiega Busetto. Una scelta dettata dal fatto che oggi, ai tratti distintivi dell'industria italiana, si è aggiunto un altro elemento ormai imprescindibile: l'innovazione tecnologica continua. Qui i margini di crescita sono ancora altissimi, «soprattutto in settori come la digitalizzazione spinta, i sensori intelligenti e la gestione dei big data», continua Busetto, secondo cui non possiamo più parlare solo di meccanica o elettronica ma di nuovi profili professionali che prevedono la convergenza di mecatronica e Ict (Information & communications technology).

Fino a qualche tempo fa c'era una netta distinzione fra chi gestiva la parte meccanica della macchina e chi si occupava invece dell'automazione. «Oggi questo schema è stato totalmente ribaltato», dice il numero uno dell'associazione industriale. La parola d'ordine è integrazione. L'automazione da sola non basta più, bisogna darle un'anima e offrire alle aziende-clienti soluzioni integrate. Il ritorno è altissimo: si riduce il time-to-market, si guadagna in flessibilità e competitività. E proprio la competizione internazionale è uno stimolo alla crescita per le imprese italiane, ma «se in futuro si andasse verso un processo di aggregazione dei produttori di macchinari potrebbe essere solo un vantaggio per il nostro sistema-Paese», dice Busetto. Il motivo, spiega, è che il nostro tessuto imprenditoriale è composto principalmente da aziende di medie e piccole dimensioni che a volte faticano a tenere il passo con i colossi internazionali, nonostante siano capaci di tenere loro testa quando giocano l'arma della personalizzazione dell'offerta e dell'innovazione tecnologica.

In questo caso i risultati all'estero sono eccellenti: nel 2015 le esportazioni dirette di tecnologie per l'automazione industriale hanno registrato un incremento su base annua del 6,5% a cui si associa anche la buona performance delle esportazioni indirette, soprattutto grazie ai clienti dei costruttori di macchine. Merito anche del recupero della domanda in alcuni mercati europei, ma anche extraeuropei, con gli Stati Uniti «che stanno andando bene grazie al rapporto euro/dollaro favorevole e a una buona crescita della loro domanda interna: oggi gli Usa sono per l'Italia il terzo mercato». Neppure l'arretramento della Cina spaventa il settore, perché, dice Busetto, «i nostri sforzi sono concentrati soprattutto su mercati a elevata tecnologia che solo parzialmente si trovano in Cina».

In realtà anche la domanda interna regge bene. Anzi, secondo le recenti previsioni del Centro Studi Confindustria gli investimenti in macchinari e attrezzature in Italia potranno raggiungere un incremento medio annuo del 3,5% nel biennio 2016-2017, beneficiando fra l'altro dei provvedimenti governativi a favore del rinnovo dei beni strumentali.

Intanto il settore continua a coltivare le sue "eccellenze" come l'automotive, il food e il farmaceutico (sotto i riflettori della fiera Sps di Parma, al via il 24 maggio), «ma anche nicchie come il comparto aerospaziale, oggi molto vitale in Italia e, soprattutto, tecnologicamente avanzato», riprende Busetto che spiega come, in effetti, quando si parla di automazione a livello mondiale, ci siano settori come il food and beverage, il packaging e l'handling dove la tecnologia made in Italy viene universalmente riconosciuta eccellente

© Riproduzione riservata

ARGOMENTI: [Italia](#) | [Confindustria](#) | [Siemens](#) | [Cina](#) | [Giuliano Busetto](#) | [Dati settoriali](#)

FOTO

24



CULTURA E SOCIETÀ | 17 maggio 2016
I luoghi del cuore dei vip

24



STILI-TENDENZE | 17 maggio 2016
Da Bulgari a Berluti porte aperte in 8 delle sedi produttive di Lvmh in Italia

24



CINEMA | 17 maggio 2016
Cannes, i divi del settimo giorno

24



AUTO | 17 maggio 2016
Jaguar XE e XF, rivoluzione a quattro ruote motrici

VIDEO

24

24

24

24

PRODUTTORI DI
TECNOLOGIE

TRASFORMATORI

INDUSTRIE E
DISTRIBUZIONE

SERVIZI
SPECIFICI

ENTI E
ASSOCIAZIONI

EVENTI

VIDEO

NEWS

Presente e futuro della
produzione manifatturiera

17 maggio 2016

Il packaging italiano vola in
Messico

11 maggio 2016

Siemens @ SPS IPC Drives

9 maggio 2016

More



Vedi tutti i video



Vedi tutti i video

I FOCUS



ZOOM TEMATICI

Sostenibilità

Packaging design

Private label

ARCHIVIO

Report eventi

Case history

Presente e futuro della produzione manifatturiera

SPS IPC Drives Italia, a Parma dal 24 al 26 maggio, ospita applicazioni e tecnologie di oltre 650 aziende e la prima mostra di soluzioni applicative per la Manifattura 4.0, attraverso la quale si propone di esemplificare praticamente ciò che sarà il futuro della produzione.

La fiera italiana che affronta le sfide e i cambiamenti della quarta rivoluzione industriale si prepara alla sesta edizione confermando, ancora, il trend di crescita. SPS Italia, vetrina di prodotti e soluzioni di automazione, è l'occasione per le aziende italiane che desiderano aggiornarsi nella revisione dei processi produttivi, nuove tecnologie e cambiamenti organizzativi per rafforzare competitività e leadership a livello globale.

Donald Wich, Amministratore Delegato Messe Frankfurt Italia: *"La nostra attenzione è sempre rivolta ai mega trend che riguardano in particolare il settore manifatturiero europeo e italiano: per questo non possiamo ignorare l'impatto che i concetti alla base di Industria 4.0 avranno sul prossimo futuro. La nostra piattaforma espositiva è un'agorà che permette a tutti gli operatori di incontrarsi e confrontarsi per studiare applicazioni, proporre soluzioni e comprendere gli investimenti"*.

SPS IPC Drives Italia è un appuntamento imperdibile per i costruttori di macchine e per le aziende manifatturiere, un'occasione per le aziende italiane per le quali la revisione dei processi produttivi rappresenta un'opportunità unica per rafforzare la propria leadership a livello globale. Oramai è un must nel panorama fieristico italiano, con espositori sia italiani che stranieri e una serie di partnership messe in campo che evidenziano l'alto livello ormai consolidato. Quest'anno infatti ci sarà la possibilità di sentire i contributi di Cisco con "IoETalks: la fabbrica in digitale" e di Roland Berger, con la presentazione dello studio commissionato da SPS Italia "Industria 4.0 la nuova frontiera della competitività industriale in Italia" con focus sui settori automotive, cyber security, elettromeccanica, food e pharma&beauty.

Agorà di confronto e dialogo, animata da tensione innovativa e da un intento anche formativo, quest'anno la fiera non sarà solo vetrina ma soprattutto fabbrica. Si chiama Know how 4.0 il progetto che si propone di esemplificare praticamente ciò che sarà il futuro della produzione, con un intreccio di tradizione e innovazione, consistente nella rappresentazione in loco di uno spaccato della fabbrica di nuova generazione dove tutto sarà collegato e le varie componenti della catena di produzione comunicheranno tra loro al fine di snellire il processo e renderlo sempre più fluido e versatile. Nella stessa area saranno presenti Industrial Software, Centri di Ricerca, Start-up e l'Ordine degli Ingegneri che, nel corso dei tre giorni di fiera, organizza cinque sessioni formative di mezza giornata tenute da esperti iscritti all'Ordine e giuristi di settore, focalizzate sull'evoluzione normativa e sulle problematiche di Security nei processi industriali.

Le aziende che partecipano al progetto Know how 4.0: ABB; B&R – COMAU – DATALOGIC; BECKHOFF; BONFIGLIOLI; BOSCH REXROTH; CAMOZZI; DASSAULT; EFA; ESA AUTOMATION – FANUC; FESTO; HILSCHER; KLAIN ROBOTICS – DENSO – VELTRU; MITSUBISHI – COPAN; OMRON – ADEPT; PHOENIX CONTACT – ROBOX; PILZ; RITTAL; ROCKWELL; SCHNEIDER; SEW – SICK; SIEMENS – KUKA; YASKAWA.

Programma degli incontri di automazione in fiera:

24 maggio

- "IoETalks: la fabbrica in digitale" di Cisco
- Appuntamento con la tecnologia: Progettazione meccatronica (CFP)

25 maggio

- Presentazione dati di settore, ANIE Automazione
- "Industria 4.0: la nuova frontiera della Competitività industriale" di Roland Berger
- Tavola Rotonda Automotive – Mass Customization: flessibilità ed efficienza produttiva

NEWSLETTER

Informativa
sulla privacy

ISCRIVITI

DEM

NEWSLETTER

LE RIVISTE



I PORTALI



Follow us On



- Meccatronica e Industria 4.0. L'evoluzione di servizi e soluzioni dal mondo del controllo del movimento e della potenza fluida, Assofluid
- Appuntamento con la tecnologia: IoT e Big Data (CFP)

26 maggio

- Tavola Rotonda Food&Pharma:
 - Minimizzazione e personalizzazione dei lotti di produzione alimentare
 - Produrre medicinali su misura: futuro o realtà?

Ogni sessione organizzata dall'Ordine e le sessioni tecniche Progettazione meccatronica e IoT e Big Data, danno diritto al riconoscimento di crediti formativi (CFP). Programma degli incontri di automazione in fiera.

Invitiamo a consultare il programma di visita che, pensato per tutti gli attori del settore, risponde ad ogni tipo di esigenza. L'ingresso in fiera è gratuito, previa registrazione. Maggiori informazioni su www.spsitalia.it.

2627 posts in *News*

L'automazione continua la sua corsa

Bussetto: «In Italia il comparto ha generato nel 2015 un volume d'affari aggregato di 4,1 miliardi (+7,1%)»

di **Claudia La Via**

È un circolo virtuoso a tenere in piedi la filiera dell'automazione industriale italiana. Il merito è soprattutto del comparto manifatturiero che, nonostante le difficoltà interne e la congiuntura economica globale ancora complessa, traina la domanda di automazione, strategica per la competitività e la crescita del business. «Se negli ultimi anni l'automazione in Italia è cresciuta in media del 5% anno su anno è perché l'industria manifatturiera è un settore vitale che chiede sempre più innovazione e flessibilità: obiettivi che possono essere raggiunti solo con un'automazione spinta e intelligente», spiega Giuliano Bussetto, presidente di **Anie** Automazione e Industry sector Ceo di Siemens Italia.

Tradotto, significa che l'aumentata lungimiranza delle aziende porta vantaggi all'intera filiera. A partire proprio dal comparto dell'automazione industriale, un ecosistema variegato che dialoga attivamente con realtà e interlocutori diversi: «Da una parte ci sono i costruttori di macchine e gli impiantisti, dall'altra i system integrator, i distributori e i clienti finali», dice Bussetto. Favorire il dialogo con l'intera filiera è strategico e premiante. Lo dimostra il fatto che, come spiega **Anie**, il comparto dell'automazione industriale manifatturiera e di processo ha generato nel 2015 un volume d'affari aggregato di 4,1 miliardi di euro, con una crescita del 7,1% anno su anno. Con più di 100 aziende associate, **Anie** Automazione rappresenta in Italia quasi il 90% del settore.

All'interno dell'associazione sono stati creati negli anni diversi gruppi di lavoro per valu-

tare attentamente dinamiche attuali e prospettive future di business: «Fra i più recenti ce n'è uno dedicato al software industriale, uno alla realizzazione dei data center e uno all'automazione dei processi», spiega Bussetto. Una scelta dettata dal fatto che oggi, ai tratti distintivi dell'industria italiana, si è aggiunto un altro elemento ormai imprescindibile: l'innovazione tecnologica continua. Qui i margini di crescita sono ancora altissimi, «soprattutto in settori come la digitalizzazione spinta, i sensori intelligenti e la gestione dei big data», continua Bussetto, secondo cui non possiamo più parlare solo di meccanica o elettronica ma di nuovi profili professionali che prevedono la convergenza di mecatronica e Ict (Information & communications technology).

Fino a qualche tempo fa c'era una netta distinzione fra chi gestiva la parte meccanica della macchina e chi si occupava invece dell'automazione. «Oggi questo schema è stato totalmente ribaltato», dice il numero uno dell'associazione industriale. La parola d'ordine è integrazione. L'automazione da sola non basta più, bisogna darle un'anima e offrire alle aziende-clienti soluzioni integrate. Il ritorno è altissimo: si riduce il time-to-market, si guadagna in flessibilità e competitività. E proprio la competizione internazionale è uno stimolo alla crescita per le imprese italiane, ma «se in futuro si andasse verso un processo di aggregazione dei produttori di macchinari potrebbe essere solo un vantaggio per il nostro sistema-Paese», dice Bussetto. Il motivo, spiega, è che il nostro tessuto imprenditoriale è composto principalmente da aziende di medie e piccole dimensioni che a volte faticano a tenere il passo con i colossi internazionali, nonostante siano capaci di tenere loro testa

quando giocano l'arma della personalizzazione dell'offerta e dell'innovazione tecnologica.

In questo caso i risultati all'estero sono eccellenti: nel 2015 le esportazioni dirette di tecnologie per l'automazione industriale hanno registrato un incremento su base annua del 6,5% a cui si associa anche la buona performance delle esportazioni indirette, soprattutto grazie ai clienti dei costruttori di macchine. Merito anche del recupero della domanda in alcuni mercati europei, ma anche extraeuropei, con gli Stati Uniti «che stanno andando bene grazie al rapporto euro/dollaro favorevole e a una buona crescita della loro domanda interna: oggi gli Usa sono per l'Italia il terzo mercato». Neppure l'arretramento della Cina spaventa il settore, perché, dice Bussetto, «i nostri sforzi sono concentrati soprattutto su mercati a elevata tecnologia che solo parzialmente si trovano in Cina».

In realtà anche la domanda interna regge bene. Anzi, secondo le recenti previsioni del Centro Studi Confindustria gli investimenti in macchinari e attrezzature in Italia potranno raggiungere un incremento medio annuo del 3,5% nel biennio 2016-2017, beneficiando fra l'altro dei provvedimenti governativi a favore del rinnovo dei beni strumentali.

Intanto il settore continua a coltivare le sue «eccellenze» come l'automotive, il food e il farmaceutico (sotto i riflettori della fiera Sps di Parma, al via il 24 maggio), «ma anche nicchie come il comparto aerospaziale, oggi molto vitale in Italia e, soprattutto, tecnologicamente avanzato», riprende Bussetto che spiega come, in effetti, quando si parla di automazione a livello mondiale, ci siano settori come il food and beverage, il packaging e l'handling dove la tecnologia made in Italy viene universalmente riconosciuta eccellente.

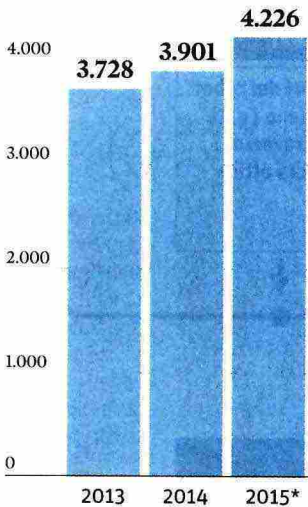
RISULTATI ECCELLENTI ALL'ESTERO

L'export diretto di tecnologie per l'automazione industriale è cresciuto del 6,5% anno su anno; quello indiretto ha dato soddisfazioni anche maggiori, al traino dei clienti dei costruttori di macchine

L'industria dell'automazione industriale manifatturiera e di processo in Italia

In milioni di euro a prezzi correnti

MERCATO INTERNO



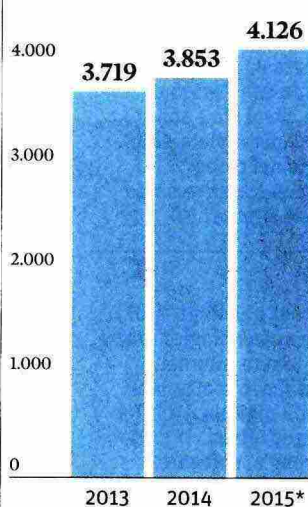
Mercato interno. Var.% anno su anno 2014/2013

4,7%

2015/2014

8,3%

FATTURATO TOTALE



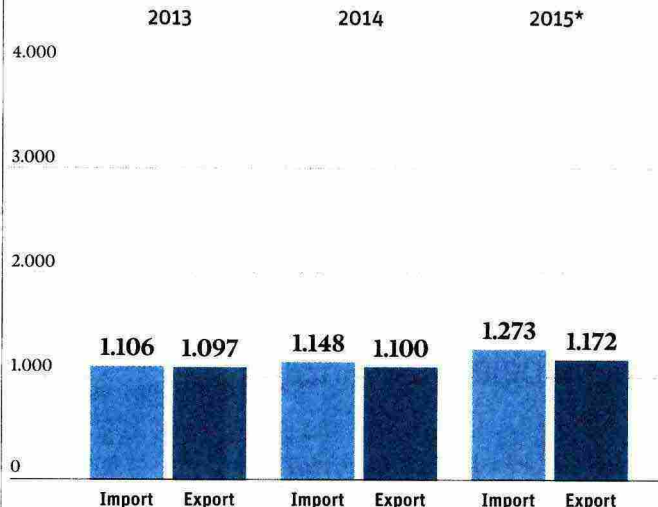
Fatturato totale. Var.% anno su anno 2014/2013

3,6%

2015/2014

7,1%

ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI



Import 2014/2013

3,8%

Import 2015/2014

10,8%

Export 2014/2013

0,3%

Export 2015/2014

6,5%

BILANCIA COMMERCIALE

In milioni di euro a prezzi correnti

2013

-9

2014

-48

2015*

-101

(*) Preconsuntivi

Fonte: Anie



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

la Repubblica | Mobile | Facebook | Twitter | Google +

la Repubblica | L'Espresso | Network

R.it **ECONOMIA & Finanza** con Bloomberg®

RICERCA TITOLO

Home Finanza con Bloomberg Calcolatori Finanza Personale Osserva Italia UTENTI REGISTRATI ▶ Listino ▶ Portafoglio

Sei in: [Repubblica](#) > [Economia](#) > [Affari e finanza](#) > Boom di espositori in due ...

Stampa Mail

RAPPORTO

Boom di espositori in due padiglioni

Lo leggo dopo

[IL PROGRAMMA] SONO 674 LE AZIENDE PRESENTI AL SALONE DAL 24 AL 26 MAGGIO. UN RICCO PROGRAMMA DI CONVEGNI E TAVOLE ROTONDE VEDE DI SCENA TUTTI I PRINCIPALI PLAYER DEL SETTORE. IL CALENDARIO DEGLI EVENTI Milano S i aprirà il prossimo 24 maggio a Parma (per poi chiudersi il 26) la sesta edizione di Sps Italia, la fiera dedicata all'automazione industriale. Le 674 aziende espositrici saranno distribuite su due padiglioni e daranno vita a un percorso dove il visitatore potrà avere una visione completa del settore. Sarà molto ricca anche l'offerta di convegni e tavole rotonde. Si inizia il 24 con Cisco che illustrerà l'Internet of Everything che sta alla base della Smart factory. Il 25 Anie automazione presenterà l'Osservatorio relativo al 2015 e si potrà assistere alle tavole rotonde "Mass Customization: flessibilità ed efficienza produttiva" e "Meccatronica e Industria 4.0". Il 26, infine, ci sarà un approfondimento sull'automazione nel settore farmaceutico. Il 24 e il 25 maggio si svolgeranno due convegni scientifici, rispettivamente "IoT e Big Data", opportunità e problematiche derivanti dall'aumento esponenziale dei dati disponibili in fabbrica, dalla manutenzione predittiva, il ruolo della sensoristica nelle applicazioni IoT, cybersecurity; e "Progettazione Meccatronica", fattore di efficienza e flessibilità; Robotica nei moderni concetti di Industrie 4.0; evoluzione delle applicazioni Motion

& Vision nella robotica. Nel corso della fiera, infine, l'Ordine degli Ingegneri organizzerà cinque sessioni formative che daranno diritto ai crediti formativi professionali. L'edizione dell'anno scorso si era chiusa con un aumento degli espositori del 4% a quota 608 e dei visitatori dell'11% a 23.454; la superficie espositiva, infine, era aumentata dell'8% a 51.800 mq. Quest'anno due di questi tre record sono già stati battuti, per i visitatori bisognerà attendere il 26 maggio ma ci sono tutti i presupposti affinché questo avvenga. Il 24 apre un convegno con Cisco. L'evento illustrerà l'Internet of Everything che sta alla base della Smart factory

(16 maggio 2016)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 mesi a 19.99€ e 20€ in buoni sconto

STRUMENTI

MARKET OVERVIEW

[Lista completa >](#)

Mercati	Materie prime	Titoli di stato
FTSE MIB		17.737,02 +0,04%
FTSE 100		6.151,40 +0,21%
DAX 30		9.952,90 +0,92%
CAC 40		4.312,28 -0,18%
SWISS MARKET		7.925,76 +0,51%
DOW JONES		17.710,71 +1,00%
NASDAQ		4.775,46 +1,22%
HANG SENG		20.011,85 +0,64%

CALCOLATORE VALUTE

Euro
 Dollaro USA
1 EUR = 1,13 USD

tvzap social TV Segui su

STASERA IN TV

- 21:20 - 23:40 **Il sistema - Stagione 1 - Ep. 6**
- 21:15 - 00:15 **Made in Sud - Ep. 12** 79/100
- 21:10 - 23:30 **Vicino a te non ho paura**
- 21:10 - 23:00 **Blindspot - Stagione 1 - Ep. 3 - 4**

[Guida Tv completa >](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. Amici di Maria De Filippi 86/100

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

la Repubblica | Mobile | Facebook | Twitter | Google +

la Repubblica | L'Espresso | Network

R.it **ECONOMIA & Finanza** con Bloomberg®

RICERCA TITOLO

CERCA

Home Finanza con Bloomberg Calcolatori Finanza Personale Osserva Italia UTENTI REGISTRATI ▶ Listino ▶ Portafoglio

Sei in: [Repubblica](#) > [Economia](#) > [Affari e finanza](#) > La leadership tedesca sposa la ...

Stampa Mail

RAPPORTO

La leadership tedesca sposa la fantasia italiana è il top dell'industria 4.0

OCCASIONE DI INCONTRO È LA FIERA SPS ORGANIZZATA DA MESSE FRANKFURT A PARMA. "LA PRODUZIONE TRICOLORE VA FORTE IN PERSONALIZZAZIONI, QUELLA DI BERLINO È PIÙ STANDARD. BELLO SCAMBIO" SPIEGA L'AMMINISTRATORE DELEGATO DONALD WICH

Lo leggo dopo

Milano Forte del successo ottenuto nel 2015, Messe Frankfurt si appresta ad inaugurare la sesta edizione della fiera Sps di Parma con numeri in ulteriore crescita. Quest'anno gli espositori saranno 674 con un aumento dell'11%. Sebbene relativamente giovane, la fiera dedicata all'automazione industriale ha alle spalle una lunghissima esperienza visto che Messe Frankfurt ha portato in Italia un modello che in Germania (a Norimberga) va in scena da più di un quarto di secolo. E il fatto che Sps sia nata in Germania non è dovuto solo al fatto che la società che la organizza sia tedesca ma soprattutto alla forza di Berlino nel campo dell'automazione industriale. «Possiamo dire che il mercato dell'automazione sia dominato dalla tecnologia tedesca, la maggior parte dei protagonisti in termini di produttori di componenti e sistemi per l'automazione elettrica provengono infatti dalla Germania — spiega Donald Wich, amministratore delegato di Messe Frankfurt Italia — È indubbio che i costruttori tedeschi di macchine automatiche siano in prima fila nei mercati mondiali, ma certamente le aziende italiane non sfigurano né per le prestazioni né per il livello di tecnologia adottato. Da questo punto di vista non ci sono molte differenze se non che l'italiano propende per la personalizzazione delle macchine, mentre il tedesco punta maggiormente alla standardizzazione. Questa è la naturale evoluzione che proviene dal tessuto industriale, fatto in Germania da

imprese più grandi rispetto alle dimensioni tipicamente medio/piccole di quelle italiane». Secondo il numero uno di Messe Frankfurt nel nostro Paese l'eccellenza italiana si esprime soprattutto nella capacità di realizzare soluzioni ad hoc ritagliate sul cliente in settori che vanno dalla macchina utensile a quella per l'imballaggio, dal tessile alla stampa, dalla ceramica al legno. Relativamente ai componenti le aziende italiane si distinguono soprattutto nell'area meccanica con la progettazione e produzione di motori e di motoriduttori. Bonfiglioli, Asem, Gefran, Camozzi, Carlo Gavazzi, Progea, Eta, Metal Work, Pneumax, Esa Automation, sono solo alcuni dei nomi che eccellono anche al di fuori dei confini nazionali. «Fin dalla prima edizione la fiera si è distinta per l'offerta ma anche per i contenuti e quest'anno il tema principale non poteva che essere Industria 4.0 — prosegue Wich — Grazie ai nostri interlocutori possiamo più di altri affrontare questo tema e in fiera un intero padiglione sarà dedicato proprio alle nuove tecnologie con un'area tematica allestita per farne vedere concretamente il funzionamento. Oltre 25 aziende porteranno demo funzionanti per illustrare la produzione manifatturiera in ottica 4.0. Altri temi oggetto di approfondimento saranno settori di particolare interesse — food, pharma, automotive — con incontri pensati per far incontrare domanda e offerta (fornitori/fruttori di automazione industriale) — IoT, Big Data e Progettazione Meccatronica». Quest'anno, inoltre, Sps ha avviato una collaborazione con Assofluid che realizzerà una tavola rotonda sul tema "L'evoluzione di servizi e soluzioni dal mondo del controllo del movimento e della potenza fluida", il cui scopo sarà quello di cercar di comprendere come il settore si stia modificando e quali siano i macro trend in essere nelle varie filiere in cui la potenza fluida trova il suo impiego insieme alla trasmissione ed al controllo del moto, con particolare attenzione al campo del packaging. Con questa offerta Sps Italia punta a battere anche il record di visitatori stabilito l'anno scorso: 23.454, in rappresentanza soprattutto di settori quali energia, movimentazione e robotica, macchine utensili/ macchine di assemblaggio, seguiti da produzione elettronica assemblaggio e test, informatica e software, automotive e packaging. Sps Italia rientra nella strategia di Messe Frankfurt di organizzare una rete di fiere in tutto il mondo coniugandole in modo diverso sui mercati, a seconda delle esigenze territoriali, e facendone dei progetti con caratteristiche nazionali. «Come filiale italiana il nostro obiettivo è di rendere gli eventi che organizziamo dei momenti formativi e conoscitivi, occasioni per approfondire tematiche che impattano sul settore manifatturiero — conclude Wich — Il nostro impegno vuol essere

la Repubblica
3 mesi a 19.99€
e 20€ in buoni sconto

STRUMENTI

MARKET OVERVIEW

[Lista completa >](#)

Mercati	Materie prime	Titoli di stato
FTSE MIB		17.737,02 +0,04%
FTSE 100		6.151,40 +0,21%
DAX 30		9.952,90 +0,92%
CAC 40		4.312,28 -0,18%
SWISS MARKET		7.925,76 +0,51%
DOW JONES		17.710,71 +1,00%
NASDAQ		4.775,46 +1,22%
HANG SENG		20.012,55 +0,65%

CALCOLATORE VALUTE

Euro

Dollaro USA

1 EUR = 1,13 USD

tvzap social TV Segui su

STASERA IN TV

21:20 - 23:40
Il sistema - Stagione 1 - Ep. 6

21:15 - 00:15
Made in Sud - Ep. 12 79/100

21:10 - 23:30
Vicino a te non ho paura

21:10 - 23:00
Blindspot - Stagione 1 - Ep. 3 - 4

[Guida Tv completa >](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

d'aiuto alla ripresa e alla crescita in termini di volumi e di competitività. Con questo spirito promuoviamo analisi, approfondimenti e studi che permettano di avere un'immagine del mercato in diversi settori e ambiti industriali». Un percorso iniziato nel 2014 che continua con la collaborazione di partner come [Anie](#) Automazione e Assofluid, associazioni confindustriali di riferimento nel panorama delle tecnologie per l'automazione di fabbrica, di processo e delle reti, oleoidraulica e pneumatica, Politecnico di Milano, Sda Bocconi e Roland Berger. La società tedesca è presente in Italia da oltre 15 anni ed è partner di 1.550 espositori italiani grazie a più di 130 manifestazioni riconosciute a livello mondiale nei settori beni di consumo, tessile, automotive e logistica, technology&production, comunicazione e tempo libero. Sono oltre 30.800 i buyer italiani che ogni anno visitano i suoi eventi per scoprire tendenze e novità di prodotto sullo scenario internazionale. (m.fr.) Nella foto quia a sinistra Donald Wich , amm. del. di Messe Frankfurt Italia

(16 maggio 2016)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**1. Amici di Maria De Filippi**

86/100

ilmiolibro

ebook

**Architettura della comunicazione**
di Federico Badaloni

LIBRI E EBOOK

L'invenzione del cristianesimo
di Leo Zen

La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagna
Guide alla scrittura
Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori

ilmiolibro.it

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) | [Mappa del sito](#) | [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Per inviare foto e video](#) | [Servizio Clienti](#) | [Aiuto](#) | [Pubblicità](#) | [Parole più cercate](#) | [Privacy](#)

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

la Repubblica | Mobile | Facebook | Twitter | Google +

la Repubblica | L'Espresso | Network

R.it **ECONOMIA & Finanza** con Bloomberg®

RICERCA TITOLO

Home Finanza con Bloomberg Calcolatori Finanza Personale Osserva Italia UTENTI REGISTRATI [Listino](#) [Portafoglio](#)

Sei in: [Repubblica](#) > [Economia](#) > [Affari e finanza](#) > [Macchine e robot italiani avanti ...](#)

RAPPORTO

Macchine e robot italiani avanti sui mercati esteri l'innovazione dà la spinta

TRA 2012 E 2015 IL PROGRESSO MEDIO DELL'AUTOMAZIONE TRICOLOR È STATO DEL 5%. OTTIME LE PERFORMANCE IN GERMANIA, FRANCIA, SPAGNA E NORD AMERICA. "È UN SETTORE CHE CRESCE SIA IN TEMPO DI CRISI CHE DI RIPRESA PER MOTIVI OPPOSTI" SPIEGA L'ESPERTO

Marco Frojo

Lo leggo dopo

Milano Dopo aver a lungo lottato contro la crisi facendo affidamento solo sulle proprie armi, nel 2015 il settore dell'automazione industriale ha potuto finalmente beneficiare della timida ripresa economica del Vecchio Continente e i risultati non si sono fatti attendere. Secondo l'ultima edizione dell'Osservatorio dell'industria italiana dell'Automazione, che verrà presentato da Anie Automazione in occasione della Fiera Sps di Parma, l'anno scorso il settore ha messo a segno una crescita del 7,1%, che si va così ad aggiungere al +3,6% fatto registrare nel 2014. Per apprezzare appieno la forza dell'automazione industriale manifatturiera e di processo è però necessario allungare il periodo di osservazione: dal 2012 al 2015 il progresso medio annuo è stato del 5%, performance che l'ha riportata sopra i livelli pre-crisi, a fronte di un calo medio dell'1% del manifatturiero nel suo complesso. Questa divergenza si spiega con il fatto che nel momento in cui l'economia rallenta le aziende investono in automazione per guadagnare maggiore flessibilità e per ridurre i costi fissi del personale, quando invece la congiuntura tira esse investono in tecnologie di automazione per non perdere il treno della ripresa. In entrambi gli scenari dunque l'automazione è in grado di approfittarne. «Innovazione tecnologica, apertura a nuove frontiere della domanda e customizzazione dell'offerta rappresentano le principali leve di sviluppo che

l'industria italiana fornitrice di tecnologie per l'automazione ha consolidato negli ultimi anni per resistere alla crisi — si legge nell'Osservatorio di Anie Automazione — La rapida evoluzione del mercato, unitamente a crescenti pressioni concorrenziali, ha imposto alle imprese flessibilità e capacità di adattamento. Anche nel 2015 il comparto ha beneficiato del significativo contributo delle esportazioni indirette, attivate in particolare dal settore cliente dei costruttori di macchine». Non va infatti dimenticato che il settore della meccanica strumentale vede un'incidenza dell'export sul fatturato totale vicina al 90% e anche nel 2015 il comparto ha beneficiato del significativo contributo delle esportazioni indirette, attivate in particolare dal settore cliente dei costruttori di macchine. Guardando alle esportazioni dirette, nel 2015 le vendite estere di tecnologie per l'automazione industriale hanno registrato un incremento su base annua del 6,5%. Questo risultato ha beneficiato fra l'altro del recupero della domanda in alcuni mercati europei (l'Unione europea, con una quota superiore alla metà sul totale esportato, si conferma in aggregato principale area di destinazione delle produzioni italiane). A conferma di un mercato in graduale ripresa, secondo i dati Eurostat nel 2015 gli investimenti in macchinari e attrezzature hanno mostrato nella media europea una crescita cumulata annua vicina al 4% e nelle previsioni questo trend positivo dovrebbe rafforzarsi nel 2016. In particolare, una dinamica positiva per gli investimenti in macchinari e attrezzature è attesa in corso d'anno per Germania, Francia e Spagna, principali Paesi di sbocco delle esportazioni di tecnologie per l'automazione nell'area europea. Guardando ai mercati extra europei, nel 2015 ha fornito un importante contributo allo sviluppo delle esportazioni del comparto il Nord America, grazie soprattutto alla crescita del mercato statunitense, che si conferma nel 2015 terzo Paese di destinazione delle esportazioni del comparto. Un profilo positivo ha caratterizzato l'andamento delle vendite estere rivolte anche al continente asiatico, in particolare al Far East. Sul mercato domestico, invece, le imprese del settore devono fare i conti con una ripresa che stenta a consolidarsi. Secondo le più recenti previsioni del Centro Studi Confindustria gli investimenti in macchinari e attrezzature in Italia potranno mostrare un incremento medio annuo del 3,5% nel biennio 2016-2017, beneficiando fra l'altro dei provvedimenti governativi annunciati. «L'instabilità del contesto macroeconomico e il peggioramento delle aspettative di crescita si riflettono sulla fiducia degli operatori industriali e potrebbero minare queste dinamiche — avvertono gli esperti di Anie Automazione — Con riferimento ai mercati esteri, si delinea nel complesso un quadro di minore potenziale, per effetto soprattutto del rallentamento delle principali Economie emergenti che negli ultimi anni hanno acquisito un ruolo crescente come bacino di sbocco delle esportazioni manifatturiere italiane». Preoccupa

la Repubblica
3 mesi a 19.99€
e 20€ in buoni sconto

STRUMENTI

MARKET OVERVIEW

[Lista completa >](#)

Mercati	Materie prime	Titoli di stato
FTSE MIB		17.737,02 +0,04%
FTSE 100		6.151,40 +0,21%
DAX 30		9.952,90 +0,92%
CAC 40		4.312,28 -0,18%
SWISS MARKET		7.925,76 +0,51%
DOW JONES		17.710,71 +1,00%
NASDAQ		4.775,46 +1,22%
HANG SENG		20.028,39 +0,73%

CALCOLATORE VALUTE

Euro
Dollaro USA

1 EUR = 1,13 USD

tvzap la social TV Segui su

STASERA IN TV

- 21:20 - 23:40 **Il sistema - Stagione 1 - Ep. 6**
- 21:15 - 00:15 **Made in Sud - Ep. 12** 79/100
- 21:10 - 23:30 **Vicino a te non ho paura**
- 21:10 - 23:00 **Blindspot - Stagione 1 - Ep. 3 - 4**

[Guida Tv completa >](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

- 1. Amici di Maria De Filippi** 86/100

soprattutto il rallentamento della Cina, la cui economia è impegnata in una delicata fase di transizione da un'economia basata sull'export e sugli investimenti pubblica a una più bilanciata con una maggiore componente di consumi privati. Questo elemento potrebbe riflettersi sulla domanda rivolta ai settori industriali più internazionalizzati ed esposti ai rischi dello scenario, fra cui si annoverano molti comparti all'interno della filiera metalmeccanica. In questo contesto, le più recenti rilevazioni relative al clima di fiducia delle imprese fornitrici di beni strumentali indicano negli ultimi mesi del 2015 e nei primi del 2016 un ridimensionamento delle attese. Uno scenario più incerto potrebbe dunque riflettersi nel corso del 2016 sull'andamento dell'industria italiana dell'Automazione industriale manifatturiera e di processo, rallentando il positivo percorso di uscita dalla crisi mostrato nell'ultimo triennio. L'Osservatorio dell'industria italiana Automazione, che verrà presentato alla Fiera Sps di Parma, rivela che l'anno scorso il settore ha messo a segno una crescita del 7,1% , che si va così ad aggiungere al +3,6% fatto registrare nel 2014 Mentre l'automazione italiana fa progressi sui mercati esteri continua a stentare in Italia

(16 maggio 2016)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilmiolibro

ebook

**Architettura della comunicazione**
di Federico Badaloni**LIBRI E EBOOK**
L'invenzione del cristianesimo
di Leo Zen

La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagna
Guide alla scrittura
Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori

ilmiolibro.it

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) | [Mappa del sito](#) | [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Per inviare foto e video](#) | [Servizio Clienti](#) | [Aiuto](#) | [Pubblicità](#) | [Parole più cercate](#) | [Privacy](#)

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica	Anie		
52	Affari&Finanza (la Repubblica)	16/05/2016	MACCHINE E ROBOT ITALIANI AVANTI SUI MERCATI ESTERI L'INNOVAZIONE D'ALLA SPINTA (M.Frojo)	2
54	Affari&Finanza (la Repubblica)	16/05/2016	CONFEZIONI PERSONALIZZATE, RIVOLUZIONE NEL CIBO (St.a.)	4
55	Affari&Finanza (la Repubblica)	16/05/2016	"TRA UN MESE MI ROMPO", L'IMPIANTO AVVISA (S.Aoi)	5

Macchine e robot italiani avanti sui mercati esteri l'innovazione dà la spinta

TRA 2012 E 2015 IL PROGRESSO MEDIO DELL'AUTOMAZIONE TRICOLORE È STATO DEL 5%. OTTIME LE PERFORMANCE IN GERMANIA, FRANCIA, SPAGNA E NORD AMERICA. «È UN SETTORE CHE CRESCE SIA IN TEMPO DI CRISI CHE DI RIPRESA PER MOTIVI OPPOSTI» SPIEGA L'ESPERTO

Marco Frojo

Milano

Dopo aver a lungo lottato contro la crisi facendo affidamento solo sulle proprie armi, nel 2015 il settore dell'automazione industriale ha potuto finalmente beneficiare della timida ripresa economica del Vecchio Continente e i risultati non si sono fatti attendere. Secondo l'ultima edizione dell'Osservatorio dell'industria italiana dell'Automazione, che verrà presentato da Anie Automazione in occasione della Fiera Sps di Parma, l'anno scorso il settore ha messo a segno una crescita del 7,1%, che si va così ad aggiungere al +3,6% fatto registrare nel 2014.

Per apprezzare appieno la forza dell'automazione industriale manifatturiera e di processo è però necessario allungare il periodo di osservazione: dal 2012 al 2015 il progresso medio annuo è stato del 5%, performance che l'ha riportata sopra i livelli pre-crisi, a fronte di un calo medio dell'1% del manifatturiero nel suo complesso. Questa divergenza si spiega con il fatto che nel momento in cui l'economia rallenta le aziende investono in automazione per

guadagnare maggiore flessibilità e per ridurre i costi fissi del personale, quando invece la congiuntura tira esse investono in tecnologie di automazione per non perdere il treno della ripresa. In entrambi gli scenari dunque l'automazione è in grado di approfittarne. «Innovazione tecnologica, apertura a nuove frontiere della domanda e customizzazione dell'offerta rappresentano le principali leve di sviluppo che l'industria italiana fornitrice di tecnologie per l'automazione ha consolidato negli ultimi anni per resistere alla crisi — si legge nell'Osservatorio di Anie Automazione — La rapida evoluzione del mercato, unitamente a crescenti pressioni concorrenziali, ha imposto alle imprese flessibilità e capacità di adattamento. Anche nel 2015 il comparto ha beneficiato del significativo contributo delle esportazioni indirette, attivate in particolare dal settore cliente dei costruttori di macchine».

Non va infatti dimenticato che il settore della meccanica strumentale vede un'incidenza dell'export sul fatturato totale vicina al 90% e anche nel 2015 il comparto ha beneficiato del significativo contributo delle esportazioni indirette, attivate in particolare dal settore cliente dei costruttori di macchine.

Guardando alle esportazioni dirette, nel 2015 le vendite estere di tecnologie per l'automazione industriale hanno registrato un incremento su base annua del 6,5%. Questo risultato ha beneficiato fra l'altro del recupero della domanda in alcuni mercati europei (l'Unione europea, con una quota superiore alla

metà sul totale esportato, si conferma in aggregato principale area di destinazione delle produzioni italiane).

A conferma di un mercato in graduale ripresa, secondo i dati Eurostat nel 2015 gli investimenti in macchinari e attrezzature hanno mostrato nella media europea una crescita cumulata annua vicina al 4% e nelle previsioni questo trend positivo dovrebbe rafforzarsi nel 2016. In particolare, una dinamica positiva per gli investimenti in macchinari e attrezzature è attesa in corso d'anno per Germania, Francia e Spagna, principali Paesi di sbocco delle esportazioni di tecnologie per l'automazione nell'area europea.

Guardando ai mercati extra europei, nel 2015 ha fornito un importante contributo allo sviluppo delle esportazioni del comparto il Nord America, grazie soprattutto alla crescita del mercato statunitense, che si conferma nel 2015 terzo Paese di destinazione delle esportazioni del comparto. Un profilo positivo ha caratterizzato l'andamento delle vendite estere rivolte anche al continente asiatico, in particolare al Far East.

Sul mercato domestico, invece, le imprese del settore devono fare i conti con una ripresa che stenta a consolidarsi. Secondo le più recenti previsioni del Centro Studi Confindustria gli investimenti in macchinari e attrezzature in Italia potranno mostrare un incremento medio annuo del 3,5% nel biennio 2016-2017, beneficiando fra l'altro dei provvedimenti governativi annunciati.

«L'instabilità del contesto

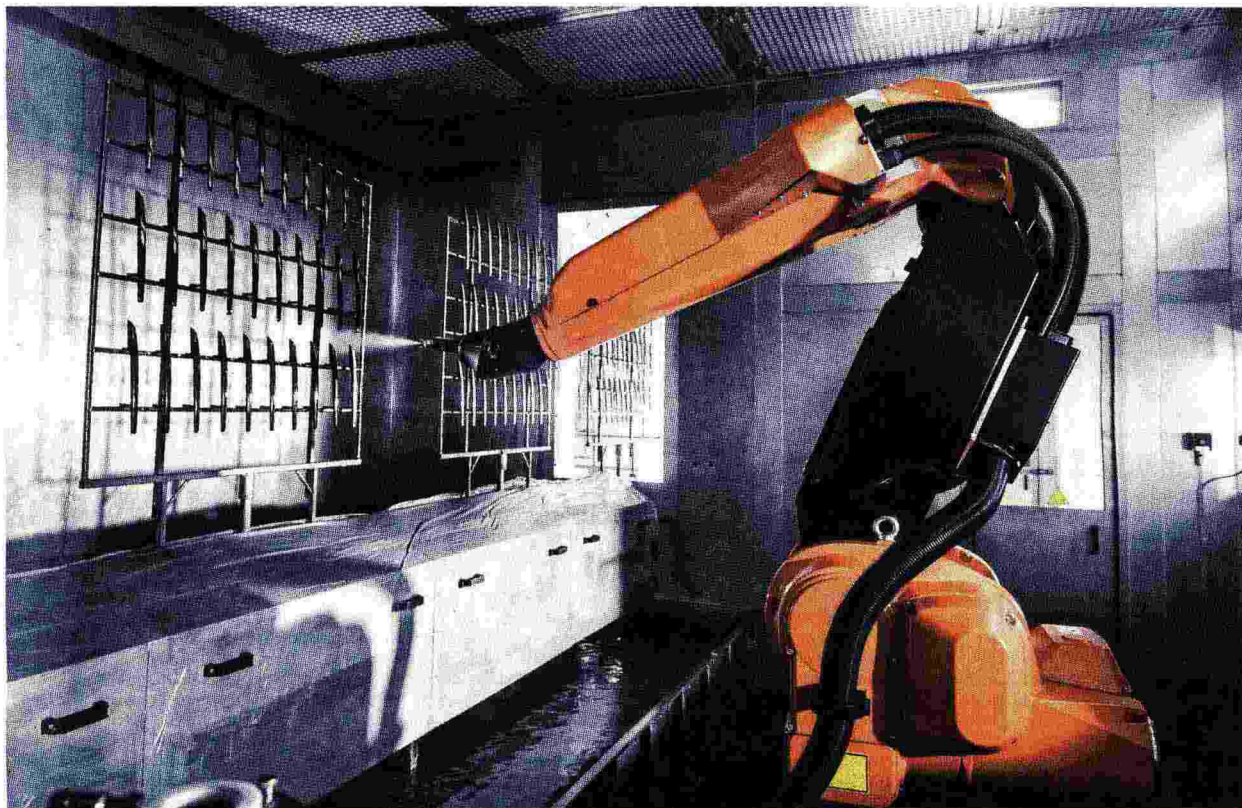
macroeconomico e il peggioramento delle aspettative di crescita si riflettono sulla fiducia degli operatori industriali e potrebbero minare queste dinamiche — avvertono gli esperti di Anie Automazione — Con riferimento ai mercati esteri, si delinea nel complesso un quadro di minore potenziale, per effetto soprattutto del rallentamento delle principali Economie emergenti che negli ultimi anni hanno acquisito un ruolo crescente come bacino di sbocco delle esportazioni manifatturiere italiane».

Preoccupa soprattutto il rallentamento della Cina, la cui economia è impegnata in una delicata fase di transizione da un'economia basata sull'export e sugli investimenti pubblica a una più bilanciata con una maggiore componente di consumi privati.

Questo elemento potrebbe riflettersi sulla domanda rivolta ai settori industriali più internazionalizzati ed esposti ai rischi dello scenario, fra cui si annoverano molti comparti all'interno della filiera metalmeccanica. In questo contesto, le più recenti rilevazioni relative al clima di fiducia delle imprese fornitrici di beni strumentali indicano negli ultimi mesi del 2015 e nei primi del 2016 un ridimensionamento delle attese.

Uno scenario più incerto potrebbe dunque riflettersi nel corso del 2016 sull'andamento dell'industria italiana dell'Automazione industriale manifatturiera e di processo, rallentando il positivo percorso di uscita dalla crisi mostrato nell'ultimo triennio.

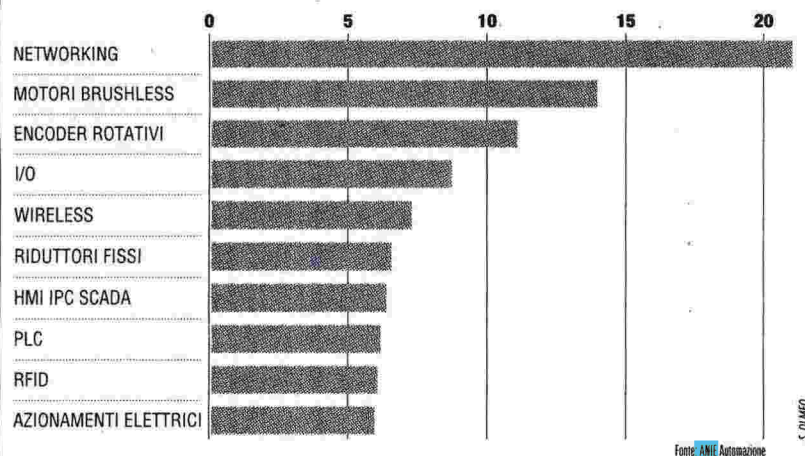
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Osservatorio dell'industria italiana Automazione, che verrà presentato alla Fiera Sps di Parma, rivela che l'anno scorso il settore ha messo a segno una **crescita del 7,1%**, che si va così ad aggiungere al +3,6% fatto registrare nel 2014

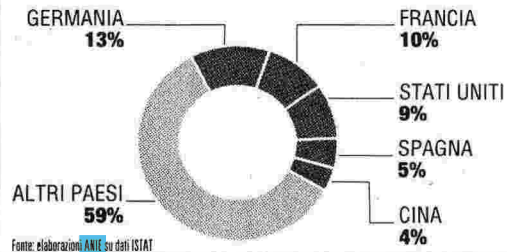
IL FATTURATO ITALIA DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE MANIFATTURIERA

Per principali segmenti; variazione % 2015 su 2014



L'EXPORT DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

Principali Paesi di sbocco, dati 2015



Mentre l'automazione italiana fa **progressi** sui mercati esteri continua a stentare in Italia



Confezioni personalizzate, rivoluzione nel cibo

L'INDUSTRIA DELL'ALIMENTARE CONQUISTA FLESSIBILITÀ. COSÌ I GRANDI GRUPPI POSSONO RISPONDERE A MINI E SPECIFICI ORDINI. MA NON SOLO. I ROBOT RIDUCONO IN UN'UNICA MACCHINA DUE PROCESSI E SANNO PREVEDERE I GUASTI

Milano

Se in passato, per poter adottare una nuova confezione di prodotto, l'industria alimentare doveva sostituire i pezzi meccanici di un impianto, oggi spesso basta modificare un comando nel software e il gioco è fatto. L'automazione in un decennio ha già portato grandi vantaggi alle imprese e in futuro le linee industriali potranno fare ancora di più, fino a sfornare spaghetti piuttosto che torroncini dal packaging sempre più personalizzato, anche su richiesta di un unico cliente, senza dover aumentare a dismisura il prezzo. «Grandi realtà come Coca Cola già oggi lo fanno, creando per esempio l'etichetta di una bottiglia con il logo dell'azienda che gliel'ha commissionata per una convention», afferma Giambattista Gruosso, docente presso il dipartimento di Elettronica Informazione e Bioingegneria del Politecnico di Milano. Il settore dell'automazione, soprattutto nel campo del food, viaggia

in questa direzione e grandi player, uno fra tutti la società tedesca Siemens, già stanno lavorando alla realizzazione di strumenti a supporto della customizzazione e per la manutenzione predittiva, che consentirà di sapere in anticipo quando una macchina si guasterà.

Nell'industria alimentare sono già stati fatti passi da gigante e i sistemi che oggi muovono i grandi impianti sono stati del tutto trasformati, diventando sempre più flessibili ed efficienti. Tanto che le aziende dell'automazione nel 2015 hanno fatturato, grazie alle aziende produttrici di cibo, il 14 per cento dei 4,2 miliardi di ricavi totali. Si è rivolta alle società dell'automazione, la Gima di Bologna, grande produttore tra le altre cose di macchine per le aziende del food, che può oggi proporre ai clienti linee capaci di riempire pacchetti di caramelle di diversi formati e dimensioni, per l'esattezza 400 flaconi al minuto, applicandovi sopra il tappo e inviandoli all'etichettatrice. I flaconi di plastica già riempiti, chiusi ed etichettati, vengono poi presi da un robot e posizionati all'interno di vaschette di plastica.

«Il nostro problema era che dovevamo riempire delle confezioni di forma ovale che non potevano essere accumulate in modo meccanico, oggi grazie a sistemi automatizzati sempre più sofisticati abbiamo trovato una so-

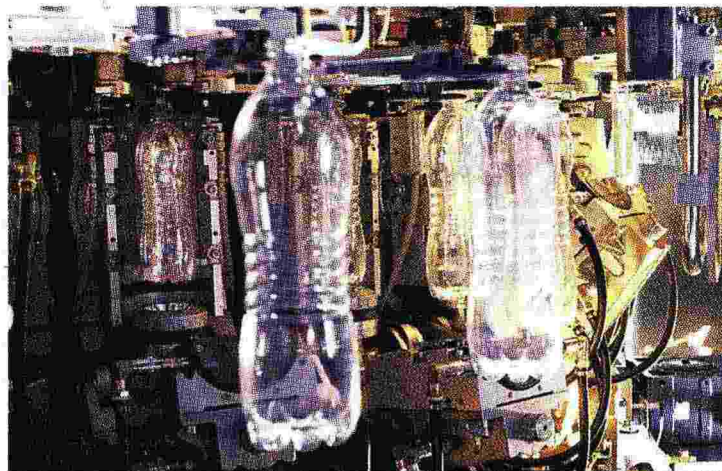
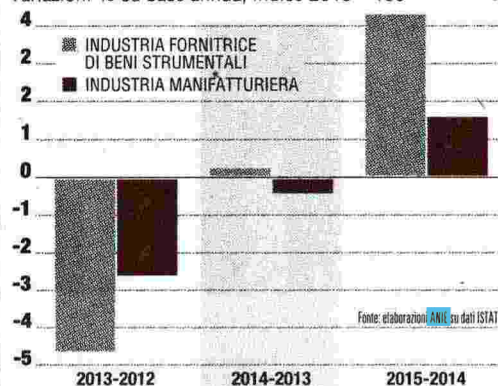
luzione», ricorda Fabio Sassi, responsabile della Progettazione meccanica della divisione packaging di Gima. Inoltre queste linee erano in genere composte da due macchine. Una utilizzata appunto per il riempimento e una per l'applicazione del tappo. La grande novità è che oggi invece la nuova Ftc517 fa entrambe le cose. Si tratta poi di macchinari interconnessi e grazie all'informatica è poi possibile eseguire una diagnostica puntuale ed estesa su tutti i dispositivi in rete dell'impianto. In questo modo si può diminuire il tempo di fermo macchina in caso di insorgenza di guasti e aumentare la produttività.

L'automazione è venuta incontro anche al Gruppo Cft di Parma che ha potuto realizzare la macchina Master-Brew, studiata per il riempimento di lattine di birra da 330 millilitri a una velocità di 20mila pezzi all'ora. «Siamo forse l'unica azienda del beverage, che possiede oggi sia la tecnologia di riempimento che quella di aggraffatura (che serve per unire i bordi dei barattoli) — afferma Giuseppe Colombi, Fillers & Seamers Technical manager del Gruppo Cft — Grazie alle nostre competenze, siamo stati quindi in grado di racchiudere in un'unica macchina entrambe le funzioni, con un'estrema integrazione, garantendo così una grande operatività». (st.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENI STRUMENTALI, LA PRODUZIONE

Variazioni % su base annua; indice 2010 = 100



“L'automazione e i robot hanno migliorato la qualità delle produzioni e ridotto i costi” raccontano gli imprenditori

“Tra un mese mi rompo”, l’impianto avvisa

LA MANUTENZIONE PREDITTIVA STA DIVENTANDO UNA REALTÀ CHE PERMETTE ALLE GRANDI AZIENDE UNA MIGLIORE PROGRAMMAZIONE DELL’IMPIEGO DELLE MACCHINE. ECCO CHI GIÀ STA SPERIMENTANDO

Stefania Aoi

Milano

Fra qualche anno i grandi impianti industriali, quelli che oggi producono dolci, bevande, automobili, pezzi di ricambio piuttosto che tacchi per scarpe o ogni altro tipo di prodotto, saranno in grado di avvisare gli operatori che uno dei loro motori si romperà entro un mese, così questi potranno iniziare a ordinarne uno nuovo per sostituirlo senza perdite di tempo. Il futuro dell’automazione si chiama manutenzione predittiva. «Le grandi aziende come Abb, Camozzi, per fare solo qualche nome, ci stanno lavorando da tempo e da qualche mese sistemi di questo tipo sono già entrati nei cataloghi che vengono distribuiti durante le fiere di settore», racconta Giambattista Gruosso, professore di Elettronica, Informazione e Bioingegneria al Politecnico di Milano. Questi nuovi sistemi evoluti consentono di prevedere eventuali guasti in anticipo e di porvi rimedio. Tutto ciò grazie all’utilizzo dei big data, ovvero enormi quantità di informazioni che, raccolte dalle macchine, possono essere opportunamente analizzate diventando preziose.

Aziende come il gruppo Teoresi, 25 mi-

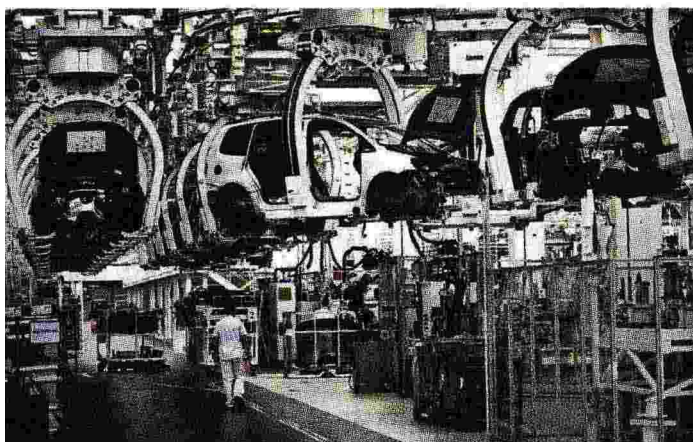
lioni di fatturato, 400 dipendenti, che fornisce consulenza ingegneristica a società importanti in vari settori industriali, tra cui l’automotive e quello aeronautico, sono già in allerta. «I sistemi in grado di fare manutenzione predittiva sono di grande interesse per le nostre imprese — afferma Mario Brossa, a.d. operations di Teoresi — e con il nuovo approccio big data ci aspettiamo che nel giro di breve tempo si diffondano, consentendo di ridurre ancora di più il time to market e i costi».

L’automazione, in questi anni, ha già permesso di tagliare spese di manodopera, ridurre l’errore umano al minimo e rendere più veloce ed efficiente la produzione. Così in fabbrica al posto delle vecchie tute blu oggi è richiesto personale sempre più specializzato, in grado di gestire complessi sistemi robotizzati. Realtà come Teoresi lavorano di frequente a innovare impianti automatizzati. L’azienda ha appena collaborato a un progetto per rendere i movimenti dei robot utilizzati per la saldatura, ancora più intelligenti di quello che erano, e in grado di rilevare e di reagire in modo autonomo a situazioni impreviste riducendo ulteriormente l’apporto di mano d’opera e lo spreco di materiali. «Utilizziamo l’automazione anche per i test di prodotto e lì i risparmi arrivano a essere di ben oltre la metà rispetto a quanto costerebbe procedere in altro modo», racconta Brossa. Il manager porta ad esempio i test sui cruscotti degli autoveicoli. «Ogni singola spia — spiega Brossa — va testata in tutte le condizioni operative possibili e per fare tutto ciò servono migliaia

di ore di lavoro. Sarebbe quasi impossibile riuscirci senza automazione».

«Ora la manutenzione predittiva porterà dell’altro valore aggiunto — racconta Giambattista Gruosso — Del resto, si è già visto perché, anche se non è ancora arrivata in catena di montaggio, è già oggi utilizzata dall’industria del gas e del petrolio per la manutenzione per esempio delle turbine, e tutto ciò con buoni risultati». Ma i big data non serviranno solo a prevenire i guasti e a ridurre le perdite di tempo. Secondo il docente del Politecnico di Milano, questi consentiranno di fare molto di più. «Per esempio — assicura Gruosso — Domani sarà possibile impostare la produzione in modo da renderla meno costosa e più efficiente. Tutto ciò grazie all’incrocio di dati diversi tra loro, come quelli sulla quantità di ordini da evadere nel breve e medio termine con il costo delle materie prime. Grazie a informazioni come queste, opportunamente valutate, l’azienda potrebbe decidere di ritardare o anticipare la fabbricazione di un determinata quantità di pezzi. E ancora, tenendo conto del costo dell’energia si potrebbe decidere di produrre solo in un determinata fascia oraria».

I big data si prestano insomma a diverse applicazioni. Tanto è centrale oggi il loro utilizzo nel settore dell’automazione che il Politecnico di Milano ha persino deciso di creare un master ad hoc per laureati in Innovazione e Digitalizzazione delle Macchine Automatiche. «Progettare una macchina automatica innovativa — conclude il docente — significa concepirla già in grado di gestire in autonomia le informazioni digitali».



“Sistemi di manutenzione predittiva sono già entrati nei cataloghi distribuiti durante le fiere di settore” racconta Giambattista Gruosso, professore al Politecnico di Milano

